IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 293. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 23 Ottobre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Appunti di finanza

Il riassunto mensile degli incassi di bilancio, verificatisi nel primo trimestre dell'anno fiscale corrente, non tenuto conto del ricavato dalle imposte dirette e dai redditi patrimoniali dello Stato per la ragione, che diremo in appresso, presenta le seguenti risultanze:

Cespite	Incasso accertato	Differenza in rapporto al 1894	Differenza alla previsione bilanciata
Tasse affari	49,613,178,13	— 3,103,134,54	+ 513,178,13
Spiriti, ecc.	8,393,960,76	+ 1,652,592,83	— 1,481,039,24
Dogane	59,075,801,16	+ 7,750,244,01	+ 325,801,16
Dazio consumo a)	12,534,394,20	— 255,585,10	+ 34,394,20
" - Napoli b)	3,015,308,48	— 85,318,13	— 184,691,52
" - Roma c)	3,306,149,57	— 62,181,98	— 381,350,43
Tabacchi	46,137,594,10	— 475,968,36	— 1,862,405,90
Sali	17,091,397,70	+ 572,947,20	— 783,600,30
Lotto	14,637,614,11	— 971,136,31	— 1,612,385,89
Movimento ferrov.	4,726,578,28	— 288,485,60	+ 112,128,28
Servizi pubblici	18,715,668,55	+ 213,352,12	— 1,758,806,45
Totale	237,247,445,04	+ 4,971,690,10	— 7,078,686,96

a) esclusi i comuni di Napoli e Roma;
b) tenuto conto del canone di L. 11,500,000 da pagarsi al comune;
c) Idem idem del canone di L. 14,000,000 dovuto al comune.

ossia, in confronto del corrispondente periodo 1894, la situazione apparisce migliorata di cinque milioni in cifra tonda; ma, in confronto degli stanziamenti inscritti nel bilancio, l'ammanco è di sette milioni.

Se dicessimo che queste risultanze sono intieramente confortanti, diremmo cosa che non sentiamo e che non risponde alla rigorosa verità.

La diminuzione dei proventi per le tasse sugli affari, i quali d'altronde, avanzano la previsione — ciò che è essenziale per l'economia del bilancio — non dà pensiero.

E' la conseguenza necessaria della diminuita circolazione.

Il monopolio del sale ed il dazio consumo di Napoli e di Roma manterranno facilmente la previsione.

Altrettanto si può ragionevolmente ritenere delle tasse di fabbricazione (spiriti, birra, fiammiferi) ecc.

Nei proventi delle dogane e delle tasse sul movimento ferroviario il progressivo miglioramento, già segnalato nei mesi precedenti, si consolida e non mancano numerosi indizi per sperare in una successiva e più vigorosa ripresa.

Male, per contro, vanno i tabacchi ed il lotto, il di cui gettito continua a diminuire, sebbene, per i primi specialmente, la discesa siasi alquanto rallentata.

Anche i proventi dei servizi pubblici non possono dirsi soddisfacenti.

Le poste sono al disotto della previsione per oltre un milione; i telegrafi la superano di sole sessantotto mila lire; gli altri servizi pubblici presentano complessivamente un altro ammanco, che tocca il milione ed un quarto. Questo ammanco sarà, nondimeno, facilmente colmato, mancando quasi totalmente i proventi delle tasse scolastiche, che ne sono uno dei maggiori cespiti d'entrata, quelli per le rinnovazioni degli abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* ed altri, che sogliono riscuotersi a semestri o in fine dell'anno solare.

Il prospetto, che abbiamo sott'occhio, non specializzando i diversi cespiti d'entrata per ogni singolo servizio, ci mancano gli elementi per una indagine sulle probabili cause delle notevoli diminuzioni degli introiti postali.

Forse la concorrenza, che le ferrovie fanno alle Poste per il trasporto dei pacchi, non vi è estranea; ma dessa non può esserne la *causa sufficiente*.

Il gettito delle imposte dirette, che si esigono in gran parte a scadenze fisse, bimestrali e semestrali, e per ruoli non soggetti a fluttuazioni o per ritenuta sopra assegni determinati, non può offrire argomento ad osservazioni.

Per esse l'accertamento corrisponde quasi sempre allo stanziamento; spesso lo varca e soltanto raramente non lo raggiunge per cause straordinarie o di forza maggiore, le quali provocano generalmente provvedimenti legislativi di sgravio o di sospensione temporanea del loro pagamento.

Presso a poco la stessa cosa deve dirsi dei redditi patrimoniali dello Stato, che in piccola parte soltanto sono aleatori.

Laonde, per conchiudere, se il maggior numero dei cespiti d'entrata raggiungerà od oltrepasserà anche la previsione di bilancio, a giudicarne dagli incassi di questo primo trimestre, ne rimarranno certamente al di sotto i tabacchi, il lotto ed i servizi pubblici e ne rimarranno al disotto di una somma che i maggiori proventi degli altri articoli non basteranno a compensare.

Epperciò la *necessità immediata* di procedere col piede di piombo nella spesa, nessuna consentendone, di nuove, cui non corrisponda una pari entrata a pronta cassa; la *necessità prossima* di rinforzare il bilancio o con maggiori economie e con maggiori proventi, quelle a preferenza di questi, risecando la spesa fino all'estremo limite compatibile con le esigenze dei servizi, cui è destinata a provvedere; la *necessità permanente* di studiare le cause dei lamentati ammanchi per rimuoverle e riguadagnare il terreno perduto dai tabacchi, dal lotto e dalle poste.

Questa, a nostro avviso, la situazione della finanza, giudicata all'infuori di pericolosi ottimismi e di inopportuni sconforti.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 22, ore 14 — Il signor Rousseau, governatore generale dell'Indo-China è partito da Saigon per la Francia, a bordo del piroscafo *Melbourne*.

(N) **Londra**, 22, ore 14.40 — Il Re di Portogallo è atteso qui il 4 novembre. Oltre alla visita alla Regina a Balmoral, egli prenderà parte il 9 dello stesso mese a Sandringham alle feste pel genetliaco del Principe di Galles.

E' probabile che assista qui ad un pranzo dato in suo onore del Lord Mayor.

Il Re sarà di ritorno a Lisbona il 13 novembre.

(N) **Londra**, 22, ore 14 — Il duca e la duchessa di Connaught sono aspettati a Bagshot di ritorno dalla Francia il 25 corrente.

Il giorno dopo il duca riprenderà il comando delle truppe ad Aldershot.

Londra — Si ha da Zanzibar che il capitano Lawrence è stato ucciso alla testa di un corpo indigeno in una scaramuccia contro i ribelli presso Gazi.

Il cadavere del capitano è rimasto tra le mani del nemico.

Tangeri — Il Sultano del Marocco ha lasciato Mequinez per Rabat il 13 corrente.

(N) **Bucarest**, 22, ore 14.20 — Il Re è ritornato a Sinaia.

L'inaugurazione del palazzo di Giustizia, che doveva aver luogo ieri l'altro, è stata rimandata a domenica prossima.

— Il signor Alessandro Catargi, ministro rumeno a Pietroburgo, ha dato le sue dimissioni.

Berlino — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che il colonnello Gerard, commissario capo britannico per la delimitazione del Pamir, si recherà colà per espresso desiderio dello Czar acciocchè la questione delle frontiere in quella regione possa essere definitivamente accomodata.

Una vittoria di Pirro

Noi non abbiamo bisogno di commentare il comunicato del Governo sul mancato viaggio del Re di Portogallo in Italia, perchè ciò che dice quel documento l'aveva già detto, in gran parte, il *Popolo romano* otto giorni sono nell'articolo: *I veri responsabili*. E' quindi superfluo aggiungere che abbiamo provato una vera e giusta soddisfazione leggendo quella nota la quale ci dà piena ragione.

Altrettanto non debbono poter dire i nostri confratelli di opposizione, i quali si erano troppo affrettati ad accusare di leggerezza e d'ingenuità il nostro ministero per avere divulgato ufficialmente una notizia mentre non era sicuro che si sarebbe avverata.

Il Governo di Lisbona si è incaricato spontaneamente di dar loro condegna risposta, e però non occorre insistere sull'argomento.

Meglio è portare la questione sul suo vero terreno e sul quale nè l'on. Crispi, nè i suoi oppositori sistematici non hanno nulla a vedere.

Secondo la sincera confessione del Gabinetto portoghese, sulle sponde del Tago vi sarebbe un potere superiore al Re, ai di lui ministri e al Parlamento; e questo potere lo eserciterebbe il Vaticano per mezzo del suo Nunzio.

La cosa essendo così, è forza ammettere che, impedendo a Don Carlo di varcare la soglia del Quirinale, il Vaticano ha riportato una vittoria.

Ma i vinti — malgrado il vociare dei fogli intransigenti — non essendo noi, possiamo serenamente, e quasi con indifferenza, esaminare i frutti che tale vittoria ha dato al vincitore, e potrà dargli in seguito.

Il ministero portoghese ha dovuto piegarsi di fronte all' ingiunzione minacciosa del Vaticano il quale gli poteva creare gravi difficoltà interne; ma è certo ch'esso non sarà grato a chi l' ha costretto ad operare una ritirata tutt'altro che decorosa. E d'altronde il Portogallo non è esclusivamente abitato da clericali e papisti; vi sono colà — e abbastanza numerosi — anche liberali costituzionali e repubblicani; è, quindi, ovvio ritenere che cedendo alle pretese del Vaticano, i ministri abbiano offesi e irritati gli avversari del partito reazionario; e non è impossibile che tale irritazione possa produrre effetti sfavorevoli per le istituzioni, e forse anche per la dinastia.

Questa, almeno, è l'opinione generale non solo in Italia, ma anche nel resto d'Europa.

Il primo frutto della vittoria del Vaticano sarebbe, dunque, quello di avere perturbato seriamente la situazione politica di un paese che, in generale gli era devoto. E ciò per soddisfare ad un mero puntiglio mondano, poco dicevole al Capo di una religione di pace, d'amore e di carità.

Ma v'ha di più. Il caso toccato al Re del Portogallo, non può mancare di produrre conseguenze per lo stesso Vaticano, alle quali esso non ha dato tutto il peso che meritano.

E' nota l'importanza che i Papi hanno sempre attribuito alle visite di sovrani e di principi esteri del sangue; Leone XIII, poi, ne ha loro attribuita più che i suoi antecessori dei tempi moderni. Ma ora Roma conta una reggia di più, quella cioè ove risiede il Capo della Nazione italiana, ed è poco probabile che sovrani e principi esteri — cattolici o non cattolici — vogliano d'ora innanzi venire qua per fare scientemente uno sfregio al Re, secondando le pretese del Vaticano. Se ne staranno a casa loro, e rinunzieranno alla fortuna di vedere il Papa.

Ecco un altro dei frutti della vittoria riportata testè a Lisbona dal partito cattolico intransigente e che noi non esitiamo a chiamare una vittoria di Pirro.

VI Congresso di medicina interna

La seduta d'inaugurazione.

Ieri mattina alle 9 1[2, nell'aula massima della Sapienza, fu inaugurato il VI Congresso della Società italiana di medicina interna, con affluenza di numerosi medici e clinici convenuti dalle principali città d'Italia.

L'on. Baccelli, presidente della Società, siedeva al banco della presidenza — avendo a destra i professori De Renzi e De Giovanni e alla sinistra i professori Cardarelli e Senise.

Erano presenti fra le notabilità mediche i professori Tomaselli, Maragliano, Sciamanna, Vizioli, Rossoni, Queirolo, Gesi, Castellino, Marchiafava ecc.

Il discorso dell'on. Baccelli.

La mia presenza qui vi dica, o cari e valorosi colleghi, quanto sia diletto a me e per me indissolubile il vincolo che mi unisce alla medica famiglia, e quanto io senta alto l'onore di parlarvi e dirigere i vostri lavori.

L'anno testè decorso, la scienza medica cosmopolita ebbe qui tra noi convegno solenne, e la lingua dei dotti d'ogni paese risalutava Roma capitale d'Italia, alla vigilia del giubileo nazionale, col più nobile dei plebisciti, col plebiscito della scienza.

In quella circostanza i medici italiani fecero tutti nobilmente la parte loro ed udirono sul labbro dei più dotti d'ogni nazione ricordati con amico entusiasmo, i nomi illustri di coloro che dall'Italia additarono al mondo la via trionfale del progresso scientifico.

Da quel giorno sentimmo anche più vivamente il dovere di mostrarci degni di quegli uomini sommi che ci precedettero.

Chi a prezzo di molti anni di vita passati studiando, può raccogliere e rannodare le prime fila dell'odierno movimento scientifico, mentre scorge talune discipline, così come erano un giorno determinate, diminuire d'importanza, altre ne vede, meglio ricomposte, farsi mallevadrici d'incessanti conquiste.

La *medicina clinica* e la *medicina politica* saranno sempre gli obiettivi finali: ad entrambe però è base la patologia generale e sperimentale, che, così come deve dev'essere intesa oggi, va ricollocata nel massimo onore.

Colla medicina clinica si cura l'individuo; colla medicina politica si preserva il popolo. La eziologia dei morbi coi suoi vasti orizzonti ed il multiforme avvicendarsi dei conati scientifici per iscoprirla, non comprende soltanto più la segnalazione morfologica dei microrganismi patogeni, ma sente la necessità di procedere tenacemente nello studio dei prodotti tossici: ardua mèta cui, fino dalle prime scoperte di Kock, si ebbe nella scuola italiana fede ineluttabile, e che parve allora una divinazione.

Dalla patologia alla duplice sfera della medicina in atto, e da questa a quella, il moto è perenne, continuo. La intuizione per altro ed il convincimento dei nuovi veri spesso appare agli occhi del clinico assai prima che il laboratorio ne fornisca le prove sperimentali.

Gli ultimi studi tra noi ne attestano la verità.

Il movimento scientifico del giorno ferve intorno la cura delle malattie infettive; e la sieroterapia tiene il posto d'onore.

Il concetto terapeutico del Behring fu giustificato dagli eventi; ma la critica serena tarpò anche qui le ali ad un lirismo inconsulto. La sieroterapia nella difterite costituisce oggi il metodo che conta i maggiori successi; tuttavia lascia sempre adito al desiderio ed alla utilità di nuovi studi, per ottenere più larga messe di risultati felici.

Oggi per opera di uno dei nostri colleghi è proposta la sieroterapia anche nella tubercolosi.

Bando, o signori, a giudizi aprioristici, che potrebbero essere inspirati da sentimenti inammissibili nella contemplazione serena dei fatti!

Nel responso imparziale e severo che dovremmo pronunciare noi, primi al cospetto del mondo scientifico, non saremo immemori del motto famoso dell'accademia del Cimento: " Provando e riprovando. „

Udremo altra importante comunicazione sul ricambio materiale, la cui attività sull'organismo umano è insieme conservazione e difesa.

Di questi ultimi tempi anche in altre province della patologia i lavori italiani, specialmente nel sistema nervoso, meritarono fama a gli autori e decoro alla patria.

Già altra volta vi dissi che, rispettando tutti, dovevamo essere gelosi dell'opera nostra e non permettere che il mondo scientifico ritenga altrove nati quei nuovi veri che ebbero l'origine in Italia.

Uno di noi dovette dimostrare qualche anno fa al Naunyn che ciò che egli diceva intorno la dottrina dei rumori nel cuor infermo era già stato affermato da una clinica italiana: oggi potremmo ripetere lo stesso per alcuni ultimi lavori francesi, attestanti come cosa propria le linee di propagazione dei rumori mitralici (specialmente della insufficienza) segnalate e pubblicate in Italia già da trenta anni!

Signori, la concordia degli animi nei nostri studi, i vantaggi sperimentali di questi convegni, la fede che alla resurrezione politica dell'Italia inceda parallelo il risorgimento scientifico, ci siano sprone ed augurio.

Le ultime parole dell' on. Baccelli furono coperte da applausi.

L' on. Baccelli quindi propose e il Congresso approvò, la nomina a segretari aggiunti dei professori Crotto, Verdelli, Colla, Inghilleri, Zagari e Aguglia; a segretario generale del Congresso del prof. Lucatello di Genova.

L'on. Baccelli quindi diede la parola al prof. Foà, professore di anatomia patologica all' Università di Torino, il quale lesse un discorso dottissimo sulla sieroterapia.

Il prof. Foà e la sieroterapia.

La sieroterapia è dovuta a pazienti ricerche di laboratorio. Essa è fondata sulla reazione d' un organismo animale recettivo, verso un agente infettante introdotto a modo di vaccino con vari espedienti, o verso i prodotti tossici dell'agente stesso.

— Gli organismi dotati di naturale resistenza non reagiscono ordinariamente colla produzione di sostanze immunizzanti e curative.

— Fin'ora i risultati più sicuri ed efficaci si ebbero dalle infezioni tossiche; però le ultime ricerche dimostrano la possibilità di ottenere effetti altrettanto sicuri, nelle infezioni settiche.

— Il concetto che ogni infezione si riduca ad un puro avvelenamento e ogni reazione consista nella produzione del controveleno, è forse troppo assoluto. E' necessario distinguere i veleni (difterite, tetano) da quelli che non lo sono, e la reazione dell'organismo potrà esercitarsi o contro i veleni o contro il protoplasma stesso del bacterio.

— La sieroterapia della difterite esce trionfante dal cimento della pratica e le statistiche rassicurano sulla sensibile diminuzione di mortalità ottenuta mercè la nuova cura.

— La sieroterapia del tetano si è dimostrata meno efficace nei casi acuti di tetano. Le manifestazioni tetaniche, in tali casi accennerebbero a gravi lesioni organiche già compiute, contro le quali non varrebbe la sieroterapia. Questa, però, è ottimo rimedio preventivo.

— La sieroterapia del tifo e del colèra non ebbe sinora applicazione. La grave difficoltà probabilmente dipende dalla notevole differenza esistente fra i risultati sperimentali e l'andamento naturale delle infezioni nell'uomo.

— Le ultime ricerche di Foà dimostrano risolto il problema della sieroterapia nella infezione diplococcica del coniglio; rimane a studiare il problema su animali di gran mole che permettano l'applicazione dei risultati all'uomo.

— La sieroterapia non deve essere d'impedimento allo sviluppo della profilassi. Entrambe mirano allo scopo d'impedire le malattie e la sieroterapia, ove si dimostri efficace nell'immunizzazione preventiva, diverrà essa stessa una misura profilattica.

Seguì il prof. Edoardo **Maragliano**, il quale sulla sua scoperta presentò le seguenti conclusioni:

1. I sieri terapeutici, per esplicare la propria azione, hanno bisogno del concorso attivo dell'organismo colpito.

2. Il valore della sieroterapia non può essere determinato che dalla osservazione clinica.

3. La sieroterapia può svolgere la propria azione tanto nelle infezioni acute quanto nelle croniche.

4. I sieri terapeutici introdotti sino ad ora nella pratica in Europa sono assolutamente innocui.

5. La sieroterapia nelle sue applicazioni cliniche ha dato sino ad ora risultati indeterminabili nella infezione streptococcica e nella tifoide — dubbi nel tetano — promettenti nella pneumonite, che aspetta solo una metodica consacrazione clinica — positiva nella tubercolosi, dove attende solo la larga conferma di una casistica, la quale accenna già ad essere numerosa — inoppugnabili e sicuramente trionfali nella difterite.

Il prof. Maragliano finì fra gli applausi dell'assemblea.

(*Per il seguito vedi terza pagina*).

RUGGIERO BONGHI

NAPOLI, 22. — Ruggiero Bonghi è morto stamattina, a Torre del Greco, alle ore 8.50.

Ricevette tutti i conforti religiosi e fu assistito dai figli, dal cav. Senese e dal dott. Brancaccio.

(N) **Napoli**, 22, ore 13. — La camera della Villa Senese ove è morto l'on. Bonghi fu trasformata in camera ardente. Vi fanno guardia d'onore pompieri e guardie municipali inviati dal Comune di Napoli.

La salma giace nel letto, addobbato semplicemente. A capo al letto ardono quattro ceri. Sono state deposte su di esso le corone dei Municipii di Torre del Greco e di Napoli.

Il profondo cordoglio che ci ha colpito al triste annunzio, ci impedisce di dire ampiamente, serenamente, come vorremmo, dell'opera varia, vasta, complessa del filosofo, del pensatore, dello statista.

Pagheremo, con calma, questo doveroso tributo alla memoria dell'illustre uomo rapito alla venerazione della patria. Per ora ci limitiamo a ricordare per sommi capi i momenti principali della sua vita intellettualmente operosa.

Ruggiero Bonghi era nato a Napoli nel 1828 da Luigi e da Carlotta De Curtes. Ebbe fino dall'adolescenza larghezza d'istruzione e di educazione. Fervido d'ingegno e perspicuo, fino dai diciotto anni era versatissimo nell'umanesimo e traduceva e commentava correntemente i classici greci, fra i quali, fino d'allora prediletto, Platone.

Nel 1848 si mescolò nelle agitazioni politiche e scrisse di suo pugno quella famosa petizione, nella quale i napoletani chiedevano a re Ferdinando la Costituzione.

Ottenutala, almeno apparentemente, il Bonghi fondò subito col Troya un giornale, che intitolò *Il Tempo*.

Al 15 maggio, quando il Borbone spense nel sangue l'indignazione destata dal suo spergiuro, il Bonghi si trovava a Roma, segretario di quella Commissione presieduta dal Leopardi, che aveva incarico di iniziare trattative per una comune azione contro l'Austria.

Avendo a Napoli trionfato la reazione, Ruggiero Bonghi si ritrasse a Firenze, dove collaborò nel *Nazionale*, finchè per intrighi della Corte di Napoli ebbe lo sfratto dalla Toscana, in seguito ad un articolo nel quale il Bonghi sconsigliava il matrimonio della figlia di Leopoldo II con un figlio di Ferdinando II.

Allora riparò anch'egli come tanti altri esuli a Torino dove visse del frutto de' suoi scritti. Da Torino il Bonghi si ritirò, per qualche tempo a Stresa sul Lago Maggiore e là conobbe e visse in affettuosa intimità con Rosmini e con Manzoni.

Fu in quei tempi che egli pubblicò sullo *Spettatore* le " lettere critiche „ sul perchè la letteratura italiana non sia popolare in Italia, lettere, che poi raccolte in volume, ebbero parecchie ristampe.

Pubblicò pure due volumi delle " Opere di Platone „ e la versione dei primi 3 libri della " Metafisica di Aristotile. „

Nel 1858 rifiutò la cattedra di filosofia nella Università di Pavia offertagli dal governo austriaco, ma l'accettò l'anno dopo propostagli dal conte Gabrio Casati, dopo Magenta e Solferino.

Nel 1860 per consiglio del Conte di Cavour ritornava a Napoli e vi fondò il *Nazionale*, collaborando in pari tempo nella *Perseveranza* di Milano.

Fino all'arrivo in Napoli del principe Eugenio di Carignano fu segretario generale di Carlo Luigi Farini, luogotenente del Re Vittorio Emanuele.

Rifiutò la cattedra nell'ateneo napoletano offertagli da De Sanctis e nel 1861 ritornò a Torino. Nel 1860 era stato eletto deputato dal collegio di Belgioioso, ma trattenuto quasi sempre a Napoli, non iniziò veramente la sua lunga e brillante carriera parlamentare che nella seguente legislatura VIII mandato da Manfredonia. Nella X rappresentò Agnone, nella XI Lucera, poi di nuovo Agnone fino alla XII e Conegliano e Treviso e Agnone ancora fino ad oggi.

Non è qui il momento di dire della sua operosissima, efficace, molteplice azione parlamentare. Nominalmente appartenne alla destra, effettivamente egli fece sempre parte da sè stesso. Ingegno essenzialmente critico, mal si poteva acconciare alla disciplina di partito.

E' voce che il Manzoni dicesse di lui che mentre vedeva correre tutti verso una parte, trovava gusto a camminare in senso inverso alla folla. Niuno più del Bonghi disprezzava la facile popolarità. Ecco perchè nel breve periodo che resse il ministero della pubblica istruzione nell'ultimo ministero Minghetti, egli, che pure pareva fatto apposta per quello, nonostante le vaste ed organiche idee di riforme che pure aveva, non arrivò ad incarnarne alcuna.

Di lui furono dati i più diversi e disparati giudizi e non sempre giusti ed equanimi.

Un suo biografo, Leone Fortis, così ne parla:

" E' una intelligenza superiore, l' ideale dell'umanista del quattrocento e del giornalista moderno, per il quale le ripartizioni, le suddivisioni, le delimitazioni della nostra frammentaria coltura sono lettera morta. Egli è insieme professore e giornalista, uomo politico e scrittore, studioso e uomo galante.

" Chi vede la sera, questo piccolo uomo girare tra le signore, ridendo e facendole ridere, discorrendo e facendole discorrere, non penserebbe mai che egli consumi la sua vitalità indomabile alla cote di una fatica infinita, spaventevole, che distruggerebbe un gigante.

" Come oratore il Bonghi non piace, non alletta, non affascina, non trascina. Nulla che vi seduca in lui; non la voce, che è stridula e nasale; non la forma, che ha sempre qualche cosa di aspro, di contorto, di astruso; non il tono, che ha sempre qualche cosa di caparbio e di altezzoso.

" Ma ad onta di tutti questi difetti e forse appunto per essi, riesce sempre ad imporsi al proprio uditorio, sia questo letterario o politico, e s'impone per questa sua rara dote di essere sempre tutto, tranne volgare; paradossale spesso, ma vuoto mai; artifizioso talvolta per vizio di sottigliezza, ma convenzionale mai; spesso provocante, quasi sempre battagliero, ma declamatore e rettorico mai. „

Il Bonghi fu sempre e sopratutto giornalista. Nel 1863 a Torino fondò *La Stampa*; dal 1866 per un tempo breve ma attivissimo diresse la *Perseveranza*, dove scrisse poi sempre. Della *Nuova Antologia* era uno dei collaboratori più insigni.

A giusto titolo quindi presiedeva l' *Associazione della Stampa*, che colla tenacia della sua volontà aveva dotato di un patrimonio.

E un altra benefica istituzione cui sarà soavemente legato il suo nome insieme ai più affettuosi ricordi dei suoi ultimi anni è il collegio di Anagni per le orfane dei maestri elementari. In mezzo alle sue orfanelle egli trascorse i momenti migliori della sua vecchiezza.

Anche il collegio di Assisi pei figli degli insegnanti fu fondato da lui, e in queste opere di illuminata pietà spese le ultime energie della sua operosissima vita.

Innumerevoli sono gli scritti usciti dalla sua penna, fra i più recenti ricordiamo la *Storia Romana*, la *Vita di Gesù* e la *Storia di Francia* dal 1789 al 1795, opera lasciata incompleta.

A Corte fu ascoltato ed accolto sempre con affetto, in ispecie dalla Regina, benchè la rudezza con cui espresse talora le proprie opinioni l'avesse un po' raffreddato nei suoi rapporti di intimità cordiale colla Reggia.

Con Bonghi si spegne uno dei più alti intelletti della nuova Italia.

L'Associazione della Stampa al suo Presidente

Non appena conosciuta la tristissima nuova il Consiglio mandava alla vedova il seguente telegramma:

" Dai collegi, dalle scuole, dalle assem-
" blee legislative, da tutti coloro che al
" mondo soffrono e combattono per un idea-
" le di pace e di civiltà, vengono a Lei, il-
" lustre signora, voci di dolore per la mor-
" di Ruggiero Bonghi. L'Associazione della
" Stampa, che sente di aver perduto con
" Lui l'amico devoto, la gloria fulgidissima,
" non osa rivolgere nella grandezza del do-
" lore parole di conforto. „

Per la Presidenza
G. Brenna.

Un'assemblea era indetta d'urgenza per questa sera (22) al fine di discutere sulle onoranze da rendere al caro estinto.

Contemporaneamente telegrafava la Presidenza al Prefetto di Napoli per sapere la data dei funerali affine di inviare una rappresentanza e provvedeva alla pubblicazione in Roma del seguente manifesto:

Cittadini! — Stamane alle ore 8,35 a Torre del Greco spegnevasi Ruggiero Bonghi, Presidente dell'Associazione nostra, uno degli spiriti più nobili che abbiano onorato l'Italia.

Con lui viene a mancare alla tribuna parlamentare un oratore che parve rinnovare le glorie della classica eloquenza; con lui la Stampa italiana perde l'arguto e insieme profondo polemista; con lui molti miseri, molti deboli perdono un ausilio infaticabile, un conforto, un padre.

A voi cittadini, noi annunciamo questa sventura, certi che nei vostri cuori troverà nobile eco il nostro dolore.

Nell' assemblea della sera l' Associazione dopo una breve commemorazione detta dal cons. segretario avv. Brenna, ed alcune parole aggiunte dagli on. Gallini, Giovagnoli e Cavalieri, e dal signor Segre David, deliberava inoltre all'unanimità di mandare a Napoli una Commissione composta dal consigliere Rossi, e dai soci comm. De Cesare ed on. Cavalieri a rappresentare l'Associazione della stampa ai funerali; di iniziare una sottoscrizione per un busto in bronzo da erigersi nei locali dell'Associazione, fissando la somma di lire 500 quale contributo della Cassa sociale; di prendere l'iniziativa per una solenne commemorazione da tenersi a Roma entro il mese di novembre; di abbrunare il banco della presidenza per un mese. La seduta veniva quindi levata in segno di lutto.

La città di Roma.

Famiglia Bonghi — Torre del Greco.

Al lutto della famiglia, condiviso da tutta Italia, per irreparabile perdita illustre cittadino Ruggiero Bonghi, associasi Roma, che lungamente lo ebbe ospite caro ed ove egli profuse doni elettissima sua intelligenza.

Pro-Sindaco: *Galluppi.*

Il Consiglio Centrale della Dante Alighieri ha diramato ai Comitati la seguente lettera-circolare:

" Colla morte di Ruggiero Bonghi un'irreparabile sventura ha colpito la nostra Associazione e tutta intera la patria italiana.

" Noi vi invitiamo a commemorare degnamente quest'uomo, la cui scomparsa è un lutto nazionale.

" Per il Consiglio Centrale della Dante Alighieri: *Ernesto Nathan — Oreste Tommasini — Arturo Galanti.* „

Per la morte del suo socio onorario on. Bonghi, anche la presidenza dell'Associazione costituzionale romana " Sempre avanti Savoia „ riunitasi d'urgenza, deliberava di mandare un telegramma di condoglianza alla famiglia, di tenere per tre mesi abbrunata la bandiera sociale, e di promuovere una commemorazione tra i soci nell'assemblea ordinaria già fissata per venerdì 26 corrente alle ore 21.

Il Consiglio della R. Accademia di S. Cecilia adunatosi di urgenza ieri sera deliberava di inviare quali suoi rappresentanti ai funerali del suo illustre presidente on. Bonghi, il direttore del Liceo musicale comm. Marchetti e il segretario cav. Parisotti.

Si riserbava inoltre di stabilire in altra seduta le onoranze da rendersi alla memoria del caro e benemerito estinto.

Nella seduta pomeridiana di ieri del Congresso di medicina interna, il prof. Senise comunicò la notizia della morte di Ruggiero Bonghi.

Disse che, esclusa qualunque prevenzione di partito, rimane in tutti il dolore per la perdita di così alto intelletto, di un illuminato reggitore della istruzione pubblica e propose quindi di spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia.

La proposta venne accolta per acclamazione.

Il telegramma spedito è il seguente:

" Il Congresso medico unanime associasi riverente al lutto per la perdita di Ruggiero Bonghi, decoro ed illustrazione d'Italia, ci incarica esprimere alla famiglia desolata il suo vivo compianto.

' *La Presidenza* „

Il lutto di Napoli.

(N) **Napoli**, 22, ore 18. — La notizia della morte dell'on. Bonghi fece qui grandissima impressione.

Dispacci da Torre del Greco annunziano che il paese è in lutto.

Il sindaco di Napoli, accompagnato dal segretario generale, si è recato a Torre del Greco a presentare condoglianze alla famiglia Bonghi in nome della città.

Sono giunti a Torre del Greco bellissimi telegrammi di condoglianza dell'on. Crispi, dell'Associazione della Stampa, delle Associazioni napoletane e degli amici.

Ne continuano a giungere da Roma, da Napoli e da tutte le altre città italiane e dall'estero.

Domani alle ore 8,30 in forma privata accompagnata da una Commissione dei Comuni vesuviani la salma verrà portata a Napoli nella chiesa di San Ferdinando, donde muoverà il corteo.

Alle ore 15 avranno luogo i funerali.

La salma sarà sepolta nel cimitero di Napoli.

Si aspetta questa sera il prefetto colle disposizioni del Governo.

Tutti i giornali pubblicano articoli deplorando la perdita dell'uomo insigne.

L'impressione a Milano.

(N) **Milano**, 22, ore 22.45 — I giornali tessono lunghe biografie dell'on. Bonghi, giudicandolo spassionatamente come un colto finissimo, bizzarro ingegno di prodigiosa attività.

L'Associazione lombarda dei giornalisti telegrafò le proprie condoglianze alla famiglia e alla Associazione della stampa di Roma e delegò un collega a rappresentarla ai funerali e a deporre una corona sul feretro.

VI Congresso delle Banche popolari

(S) **Bologna**, 22. — Oggi l'on. Luzzatti accettò l'invito di visitare parecchie istituzioni di previdenza e cooperative di Bologna insieme coi delegati inglese e francese.

Domani avrà luogo a Parma una grande adunanza, avendo accettato l'on. Luzzatti di visitare quella Cassa di risparmio e le Istituzioni che ad essa si collegano.

Il senatore Consiglio, al quale l'on. Luzzatti partecipò la sua nomina unanime a membro del Comitato dell'Associazione delle Banche popolari, così rispose:

"Ringrazio la S. V. dell'alto onore concessomi, e sono lietissimo di poter far parte di una Istituzione che, mediante l'opera sua indefessa, tanti servizi rende alla pubblica economia „

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 21 (p. c.) — Le ultime burrasche che imperversarono qua e là in Italia, recando disastri in varii punti, sono state apportatrici di un po' di bene alla vicina Comacchio, nelle cui valli si sono operate pesche abbondantissime.

In pochi giorni vennero pescati oltre a 200,000 chilogr. di anguille, e se la raccolta prosegue bene come fu iniziata, la povera Comacchio, le cui critiche condizioni sono oggetto della generale commiserazione, potrà risentirne qualche benefico sollievo.

— Finalmente pare che il progetto tante volte ventilato di dotare la nostra provincia di una indispensabile rete tramviaria, sia avviato ad una definitiva soluzione.

I Comuni cointeressati di Codigoro, Massafiscaglia, Migliarino ed Ostellato hanno alla fine compreso che senza il loro concorso, unito a quello del capo luogo, non era possibile venire ad un concreto risultato, e si sono accordati sulla misura e le modalità della loro compartecipazione alla costruzione ed esercizio della linea in-fieri Ferrara-Codigoro.

Domani il Consiglio comunale voterà la proposta di concorso sottoposta e raccomandata dalla Giunta.

Il comm. Adolfo Cavalieri, presidente della Deputazione provinciale, si è adoperato con lodevole zelo ad ottenere l'accordo delle parti interessate.

Firenze, 21 (p. c.) — Il comm. Di Donato ha preso congedo dalle autorità e fatta la consegna di ufficio al nuovo questore comm. Rispoli, ma non partirà subito per la sua destinazione a Messina, trattenendosi fra noi alcuni giorni per suoi affari particolari.

Livorno, 21 (p. c.) — Sabato prossimo si adunerà il Consiglio comunale per discutere il bilancio di previsione ed altri importanti affari della civica amministrazione.

Bergamo, 21 (p. c.) — In seguito al veto apposto dall'autorità per la dimostrazione clericale, il Congresso cattolico, con un concorso molto inferiore all'aspettazione, si tenne privatamente nei locali del Seminario.

Fu quindi tenuto un banchetto di 500 coperti coi relativi discorsi e concerti. Non si ebbe a notare alcun incidente.

Ordine perfetto.

Spezia, 21 (p. c.) — In seguito al disastro avvenuto a bordo della bietta " Viterbo „ il ministro della marina ha dato incarico ad una apposita Commissione tecnica di procedere immediatamente alla visita delle caldaie di tutte le navi locali.

La Commissione è presieduta dal comm. Mongiardini e procederà subito all'esaurimento dell'incarico ricevuto.

San Remo, 21 (p. c.) — Per iniziativa del partito liberale, il reverendo Don Ugo Janni, della chiesa cattolica nazionale, ha tenuto una patriottica conferenza al Politeama " Ernesto Rossi „ nella quale trattò dottamente dei mezzi atti a distruggere lo invadente scetticismo nelle classi sociali.

Delineò pure il programma che il partito liberale dovrebbe abbracciare per tutelare la civiltà moderna contro gli attacchi della teocrazia.

Il conferenziere venne ripetutamente applaudito dal pubblico distinto che gremiva la sala.

Senigallia, 21 (p. c.) — La bella vittoria riportata nelle elezioni di ieri dal candidato liberale colonnello Grandi, ha fatto qui ottima impressione, e venne accolta da simpatiche dimostrazioni.

Il partito monarchico va giustamente lieto dell'esito che ha ridonato alla Camera l'egregio concittadino che nell'esercito e nel Parlamento ha potuto col proprio ingegno e la rettitudine del carattere, assicurarsi una invidiabile e meritata posizione.

Ancona, 21 (p. c.) — Con tre giorni di ritardo è giunto finalmente nel nostro porto il vapore *Villam*, proveniente da Fiume, perchè sorpreso dalla burrasca imperversata nelle nostre acque dovè riparare, come si era preveduto in Istria, all'isola di Cherzo, donde dovette ritornare a Fiume.

Benchè la traversata sia stata difficile nessun danno incolse al vapore.

I passeggieri se la cavarono con una gran dose di spavento.

— E' attesa per domani da Pescara la carrozza automobile Brena, che farà un giro per le vie della nostra città.

Novara, 21 (p. c.) — Ad Intra si è costituito un Comitato onde raccogliere offerte per l'erezione di un busto in onore del compianto pittore Ranzoni.

A tale scopo venne data in teatro una straordinaria serata che fruttò una discreta somma, colla quale verrà inaugurata la pubblica sottoscrizione.

Verona, 21 (p. c.) — Il sindaco il presidente della Camera di commercio concertarono coi deputati del collegio un'energica protesta da trasmettersi al ministro delle finanze per gli esagerati accertamenti dei redditi di ricchezza mobile, onde l'agente locale ha colpito gli industriali e negozianti della nostra città.

Si confida che il ministero vorrà emanare disposizioni onde poter venire ad un possibile accordo.

Catania, 21 (p. c.) — (*Grassi*). Oggi lascia questa residenza il questore cav. Sandri, già tramutato alla sede di Livorno. Lo sostituirà il cav. Tavassi, il quale si dice verrà verso la fine del mese.

— In seguito ad autorizzazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, fra breve saranno iniziati i lavori di ampliamento della stazione di Aci Reale. Questi ed altri che già si sono incominciati per condurre la Circum Etnea fino al porto, arrecheranno non poco sollievo agli operai della nostra provincia, i quali in numero non indifferente vanno in cerca di lavoro.

Bergamo, 22, ore 15,10. — Stanotte, in comune S. Paolo-Argan, in rissa per causa di giuoco, Gritti Angelo venne ucciso da Lorenzi Angelo.

L'omicida è latitante.

Sassari, 22, ore 16,35. — Il Sottoprefetto di Ozieri ha telegrato essersi stabilito che l'autore della tentata esplosione di dinamite in Ozieri, è certo Barrocu Salvatore, falegname, da due giorni scomparso.

Perugia, 22, ore 16,50. — In una osteria di Orvinio certo Annibali Antonio, per precedenti rancori, uccideva a colpi di coltello Petrocchi Carlo, messo del Conciliatore.

L'omicida è latitante.

Cagliari, 22, ore 13,20 — Nel territorio di Nurri fu ucciso con arma da fuoco Dotti Marcello, pastore.

Reggio Calabria, 22, ore 14,25 — A Gerace nell'abitato di Ronella Jonica, ignoti, mediante scalata e rottura di una finestra, penetrarono nel domicilio dei coniugi ottantenni Toscano Vincenzo ed Albaro Anna, e dopo averli assassinati a colpi di scure, li derubarono di una somma non ancora determinata.

I briganti in Sardegna.

Cagliari, 22. — Antonio Loddo, ucciso ieri in un conflitto colla forza pubblica, era evaso dalle carceri di Iglesias. Gli si attribuiva l'assassinio di certo Murgia, ucciso con una fucilata e finito a sassate. Egli minacciava i proprietari del territorio di Gonnesa.

Sassari, 22, ore 17,20 — Sette malfattori armati di fucile aggredirono nella regione Pirostia, in comune di Bultei, certo Zedda Silvestro e figli Antonio e Paolo, ai quali, legate le mani, depredarono 160 pecore.

La forza pubblica ricerca i malandrini.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre contiene:

Decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge che stabilisce una tassa sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica a scopo di illuminazione e riscaldamento — Decreto relativo alla sistemazione dei capimusica del R. esercito — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di settembre 1895 — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefizi vacanti.

Onorificenze. — Sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia i seguenti consiglieri di prefettura:

Mercuri Francesco, D'Arcais avv. Damiano, Cappei Revelli, Bertagnoni Ettore, Loungani Angelo, Rotondo Giuseppe, Loganà de Odoardi Giuseppe, Sabbadini Francesco, Ghizzoni Gottardo, Guicciardi Luigi, De Lucchemir avv. Luigi, Ficai Veltroni avv. Gustavo, De Berardinis Nicola, Benedetti Valentino, Cerboni Enrico, De Benedetti Angelo, Angnis Vittorio, Baccelini Giuseppe, Birmondi Bartolomeo.

Un'opera ignota del Leopardi

Prospero Viani e Pietro Pellegrini, autorevolissimi in cose leopardiane, negano risolutamente che il Leopardi traducesse mai i *Caratteri* di Teofrasto. Io credo, invece, di aver prove sufficienti per dimostrare che il Leopardi tradusse effettivamente quell'aurea operetta del greco filosofo.

Ma prima facciamo la storia del sempre ostacolato proposito del Leopardi di fare quella traduzione. Il 22 dicembre 1824 egli scriveva, pieno d'entusiasmo, al suo cugino marchese Giuseppe Melchiorri a Roma: " Mi è venuto in pensiero di proporre al De Romanis se gli paresse di fare un'edizione elegante dei *Caratteri* di Teofrasto tradotti dal greco in puro e buono italiano. Il libro è affatto del gusto del tempo presente; è sconosciuto, si può dire, alla lingua italiana; la quale non ne ha, ch'io sappia, altra traduzione che quella sciocchissima del Costantini, fatta non dal greco, non dal latino, ma dal francese; e un'altra non meno insulsa, fatta nel 1600, in lingua di quel secolo, e con intelligenza del greco propria di quei traduttori d'allora. A me questa impresa parrebbe molto opportuna. Se così pare anche a lui, io mi metterò a tradurre quell'operetta, e gli manderò presto la traduzione: ma bisogna che egli mi mandi subito un esemplare greco, o greco-latino, dell'ultima edizione dei *Caratteri* che si possa avere costì. Fategli, se credete, questa proposizione per parte mia „

E nella lettera dell'8 gennaio 1825 rincalzava: " Avrò caro d'intendere a vostro comodo il pensiero di De Romanis sopra la proposizione che vi pregai di fargli a mio nome, cioè sul Teofrasto „.

E poco appresso, il 15 gennaio 1825, egli replicava: " Il Teofrasto io non l'ho ancora tradotto, ma solo ho progettato di farlo, se a De Romanis piacesse questa impresa. Però vi prego di ripigliare in mano la lettera dove io ve ne parlai, e fargli leggere quel paragrafo. Se la impresa non gli piacerà, allora penseremo ad un altro, e farò conto della vostra esibizione di prevalervi di Firenze. „

E con quanto ardore il Leopardi desiderasse di metter mano subito alla vagheggiata traduzione apparisce dalle seguenti parole, scritte al medesimo Melchiorri il 22 gennaio 1825: " L'esemplare del Teofrasto mi farai grazia di mandarmelo per la posta, *affine di non perder tempo.* „ E il 2 febbraio 1825, cominciando a perdere la pazienza per il lungo indugio, riscrive al Melchiorri: " Attendo il Teofrasto per la posta, come ti dissi. Se poi De Romanis non avesse troppa intenzione di mandarlo, possiamo lasciare questo discorso. „ E finalmente, indispettito e uscito fuori di tutti i gangheri, nella lettera del 19 febbraio 1825, rinunzia dolorosamente a quella traduzione: " Di Teofrasto non darti più pensiero. Il tradurlo era un'idea che mi era venuta, supponendo facile l'eseguirlo. Ma poichè a Roma non si trova il libro, e convien tapinarsi per trovarlo, non v'è necessità di prendersi questa pena, e io posso bene appigliarmi a qualche altra occupazione, senza che ciò mi faccia alcun disappunto. „

Dalle ultime parole, che abbiamo qui sopra riferito, il Viani e il Pellegrini dovettero trarre la loro persuasione che il Leopardi abbandonasse definitivamente per sempre il proposito di tradurre i *Caratteri* di Teofrasto.

Ma la cosa andò diversamente. Il Leopardi accarezzò sempre, in avvenire, l'idea di far quella traduzione, e ne dovette tener parola più volte e con ardore a parecchi amici, anche molto tempo dopo. Perciocchè Antonio Papadopoli, pur fra le distrazioni di un lungo viaggio e in mezzo alle delizie e agli incanti di Napoli, credette di far cosa molto grata al Leopardi domandandogli notizie della sua traduzione di Teofrasto, con lettera del 4 gennaio 1826, indirizzata a Bologna, dove allora il Leopardi si trovava. E appunto dalla risposta del Leopardi al Papadopoli sappiamo non solo che il poeta era sempre fermo nel proposito di tradurre i *Caratteri*, ma che *aveva già eseguito una parte della traduzione.* Infatti il Leopardi scrive (16 gennaio 1826):

" Il Teofrasto è solamente **cominciato**, perchè io ho qui altri noiosissimi lavori da fare per lo Stella „.

Dunque il Leopardi aveva già *cominciato* a tradurre, dunque aveva già eseguito una parte della traduzione. Or, per chi sa che i *Caratteri* di Teofrasto sono un opuscoletto di dieci o dodici pagine solamente, l'aver già cominciato vuol dire necessariamente essere alla metà dell'impresa. Ma v'ha di più, molto di più.

Poco dopo la morte del Leopardi, il Ranieri pubblicò un articolo sul poeta, *e specialmente sugli scritti da lui lasciati inediti.* Questo articolo può leggersi nel quaderno 83 del *Progresso*, periodico che si pubblicava allora in Napoli. Or bene, in questo articolo, il Ranieri (che del Leopardi sapea vita, morte e miracoli) dice espressamente che il poeta recanatese avea lasciato inedita la traduzione dei *Caratteri* di Teofrasto. E ciò mi sembra che basti.

Modena, 21 ottobre '95.

Prof. Licurgo Peretti.

Teatri ed Arte

Lirica — L'opera lirica che i signori Zola e Alfred Bruneau, hanno fatto ricevere all'Opéra, ha per soggetto la rivolta degli operai contro i proprietarii.

Per questa ragione non si è potuta più dare la *Jacquerie* di Lalo e Coquard,

I direttori dell'Opéra hanno deciso invece di far rappresentare un'opera in tre atti di quest'ultimo compositore.

— Il *Lohengrin* dato in inglese al Covent Garden vi ha incontrato mediocre successo, dovuto più alla eccellente esecuzione orchestrale che a quella vocale.

Concerti — Da Berlino vengono segnalati due importanti avvenimenti per la stagione musicale testè cominciata: la comparsa del maestro Nikisch sullo scanno direttoriale ai concerti filarmonici; ed un primo concerto del violinista russo Petchnikoff. L'esito è stato ottimo per entrambi.

Drammatica — *I 28 giorni di Claretta*, è una specie di *pochade* recitata l'altra sera tra le risa e gli applausi dalla Compagnia Marchi-Maggi al Gerbino di Torino. Dato il genere di buffonate sceniche, oggi di moda anche sulle scene di teatri dove la drammatica aveva forti e antiche tradizioni, la cosidetta commedia di Raymond e Mars non è certo peggiore delle altre.

— Al teatro delle Nouveautés a Parigi ha avuto buon successo una nuova commedia in tre atti dei signori Maurice Donnay e Grosclaude intitolata: *Complices.* E' la storia di due amici di cui uno è l'amante della moglie dell'altro, e che per non lasciarsi scoprire diventa complice del marito in una quantità di storditaggini. Ciò dà luogo a una serie di equivoci assai divertenti.

Varie — A Parigi si è formata una Società per l'esercizio del teatro della Porte Saint-Martin. Il capitale sociale è di 400,000 lire.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 23 Ottobre 1895 — S. Severino.

Leva il sole alle ore 6,32 m. - Tramonta alle 5.17 s.
Leva la luna alle ore 11,34 m. - Tramonta alle 7,56 s.

BOLLETTINO METEORICO

22 ottobre 1895.

Europa pressione bassa Nord al Nordovest e Francia occidentale, leggermente elevata Russia centrale meridionale, leggera depressione intorno Grecia. Mosca, Kiew 764; Zurigo 759; Brest 753.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, salito Sud; diverse brinate alta Italia; pioggie Sudest continente; venti settentrionali qua là abbastanza forti; temperatura qua là aumentata.

Stamane cielo coperto Puglie e Terra Otranto, sereno altrove; venti settentrionali, freschi Sud continente, deboli altrove.

Barometro 755 mill. basso Adriatico, 759 Nord Sardegna, Sicilia.

Mare mosso Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli varii, cielo tendente al variabile; temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

22 ottobre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,40 sopra il suolo	mass. 21,2	Minim. 5,0
	osservata a ore 15	20,0

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
	12 7	12,2	14,6	16,8

Parola a T

A tutto indifferente
Congrega malvivente
Son pronto alle semente
Bevanda nutriente
Son Musa intelligente.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
I'-FRA-N-T-O.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 19 OTTOBRE.

Norsa Giulio, pubblicista, con Dobrilla Emilia
Baiola Filippo, impiegato, con Melia Celestina
Carugati Girolamo, giornalista, con Maurizi Maria
Bernardini Gaetano, impiegato, con Marzi Anna
Tagliacozzo Salvatore, agente, con Tedesco Donna
Sciaccaluga Angelo, ufficiale R. E., con Foglietti Giacinta
Cremona Luigi, Amanuense, con Paternostro Beatrice
Magiatris Giovanni, commesso, con Synhaeve Celestina
Battisti Pio, impiegato, con Gaggeri Beatrice
Di Segni Tranquillo, commesso, con Vivanti Ester
Picarelli Luigi, impiegato, con Bellini Anna
Ronci Salvatore, stagnaro, con Filzani Bianchina
Nori Consalvo, ebanista, con Liccardi Giuditta
Cortani Giuseppe, ufficiale Marina, con Bosisio Giuseppina
Serani Enrico, impiegato, con Tamburri Giuseppa
Pirro Edoardo, possidente, con Minetti Natalia
Marchetti Filippo, liquorista, con Allegri Assunta
Del Pio Paride, impiegato, con Milloni Emma
Marvardi Francesco, capitano R. E., con Lojoli Eugenia
Pettinati Emilio, marinaio, con Scaccaglia Odilia
D'Agostini Raffaele, impiegato, con Morelli Rosa
Alfonsi Oreste, ufficiale R. E., con Patiguani Ida.

Nati e morti denunziati il giorno 20 ottobre 1895.
Nati 23 compresi 2 nati morti
Morti 15 dei quali 6 sotto i 7 anni

Morti

D'Egidio Celestino Pasquale, Amatrice, 29, coniug.
Bellomo Vincenzo fu Andrea, Tivoli, Tivoli, 65, id.
D'Orso Paolo di Eugenio, Palermo, 32, coniug.
Molia Virginia di Pietro, Segni, 10
Morteo Gio. Batta Franc. fu Ambrogio, Savigliano, 50, ved
Borsacchi Francesco fu Gaetano, Castellina e Torri, 50
Martini Vincenzo fu Domenico, Ponte S. Giov., 77
Battisti Bernardina di Matteo, Rieti 44, ved.
Barchetti Cesare di Ambrogio, Bologna, 49, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Sinigaglia. - Riscossione dazi di consumo pel quinquennio 1896-1900 - Complessive L. 204,000 - Il 7 novembre.

Comune di Corneto Tarquinia. - Manutenzione strade comunali - Annue L. 2229,80 - Il 7 novembre.

Municipio di Terracina. - Appalto riscossione dazio consumo 1896-1898 - Secondo esperimento il 4 novembre.

Immobili in Roma. - Il 22 novembre alla 4. sez. del Tribunale vendesi casa in via Principe Amedeo NC 1-5 A, piani 7, vani 106 - L. 112,600.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un fuoco sacro di nuovo genere.

Esiste a Bruges un Club di fumatori, che apre tutti gli anni la stagione d'inverno con un concorso singolare.

I concorrenti devono mantenere la pipa accesa più tempo che sia possibile.

Infatti, giorni sono, nel caffè designato come luogo di riunione, alle 9 1[2 antimeridiane, una Commissione *ad hoc*, riempiva gravemente ogni pipa con due grammi e mezzo di tabacco.

Alle 9 3[4, ad una scampanellata del presidente, ciascuno procedeva all'accensione; due minuti dopo, dietro una nuova scampanellata, tutti i fiammiferi erano tolti dalle tavole ed era naturalmente proibito, sotto pena di esclusione, di cercare di procurarsene altri.

Si poteva invece, raccontare ai propri vicini le storielle più gioviali e cercare di far loro tralasciare la cura di mantenere il fuoco della pipa.

Uno dei membri del Club, il signor Unyon, potè fumare i suoi due grammi e mezzo di tabacco durante un'ora e 26 minuti senza interruzione nè riaccensione.

Questo *tour de force* gli valse il primo premio e il piacere di vedersi qualificare da un giornale belga " la Vestale moderna! „

Accidente ferroviario.

(S) **Parigi**, 22. — Un treno proveniente da Granville, arrivando nel pomeriggio alla stazione di Montparnasse, passò sopra i ripari, in seguito alla rottura di un freno, rovesciando il muro di fronte.

La locomotiva ed il tender caddero dall'altezza di una diecina di metri, sulla piazza di Montparnasse. Finora è stato constatato un solo morto.

I viaggiatori non ebbero a soffrire alcun male, la velocità del treno essendo stata molto rallentata nel momento in cui avvenne l'urto.

Palazzo di Giustizia

Gli ex-redattori del " Corriere „

E' uscita la sentenza in ordine alla causa intentata dagli ex-redattori del " Corriere „ al defunto editore Edoardo Perino, che, come si sa, aveva licenziato, senza preventivo avviso, il cronista ed altri collaboratori del giornale.

Il Pretore ha riconosciuto che per lo scioglimento dei contratti anche orali tra il proprietario di un giornale e i suoi redattori occorre il licenziamento e in mancanza di questo il pagamento di tre mesi di stipendio.

In ordine all'altra eccezione mossa dalla difesa del Perino, che cioè egli non si dovesse ritenere civilmente responsabile per aver ceduto ad altri la proprietà del giornale, il pretore giudicò che tale cessione non vale a distruggere i rapporti contrattuali già formatisi.

COSE LOCALI

Il Rimboschimento dell'Agro Romano

V.

Alla utilità dei rimboschimenti soccorre il criterio economico; dacchè il bosco di alto fusto, per la facoltà che possiede, atteso il potere raggiante delle foglie, di emanare ossigeno ozonizzato, e di correggere con influenza benefica gli inquinamenti miasmatici, deve essere anzitutto ristabilito e propagato.

Con la robustezza delle radici che si immettono nel suolo, il terreno addiviene consistente, ogni qualvolta vi si costituisca siffatta piantagione arborea; gli smottamenti e le frane si rendono difficili, se non impossibili; e non può in tali condizioni aver luogo lo impaludamento, atteso che il suolo reso forte e compatto, non si presta alle formazioni acquitrinose.

Nello stato attuale, la zona del littorale si presta d'assai al poco utile, ma rigoglioso sviluppo degli arbusti, eriche e piante suffruticose diverse, ma che si oppongono allo sviluppo degli alberi di alto fusto.

In quelle località è avvenuto il seguente fenomeno: gli alberi resinosi che, a testimonianza delle antiche storie, esistevano lungo la linea del littorale che segna il limite dell'Agro Romano, sono stati invasi dal sottobosco di piante erbacee ed arbusti minori.

Questa invasione lenta ma costante, lasciata a sè stessa si è resa *parassita*, gli alberi secolari e benefici sono morti: i macchioni, in malo modo surti e propagatisi, hanno reso il terreno pantanoso, insalubre e impraticabile, nella guisa e procedimenti che si è accennato.

Ammesso che la farnia, il cerro, il sovero, l'elce e il rovere, e specialmente il pino sieno indicati dalla natura come opportuni a prosperare in quelle località, deve provvedersi in guisa che il bonificamento idraulico proceda di pari passo col *razionale rimboschimento di piante d'alto fusto.*

Quando una foresta di pini od altri alberi, vigorosi, forti, capaci di giovare sempre sotto il rapporto igienico ed economico, venga costituita, non sorge, con buona pace dei diboscatori, alcuna seria ragione, atta a persuadermi come in un terreno anche pianeggiante non possa essere, sotto date condizioni, mantenuta.

Nè si dimentichi come una selva di alto fusto debba reputarsi un bonificamento idraulico da per se medesima, dacchè la provvida natura ha dato alle foreste di questa specie una influenza sul regime idraulico delle varie contrade, sulle varie sorgenti, sulla permanenza e regolarità delle fonti e sulla quantità di acqua piovana, che arrestata dalla vegetazione e dai rami ricchi di fogliame che si spandono per l'atmosfera, non cade direttamente sul terreno.

Quando, secondo il Marsh e il Lyell, una notevole porzione dell'acqua piovana non trattenuta dalle piante, verrà a versarsi tutta nei rivi, torrenti e fiumi, si agevoleranno le inondazioni, e più facili si renderanno, per la soverchia pioggia in verun modo riparata, le frane, gli scoscendimenti, e dietro questi l'immanchevole formazione dello stagno, del padule e loro tristi conseguenze.

E qui, parlando dei boschi, torna acconcia una osservazione della cui rilevanza giudichi il lettore.

Una delle condizioni climatiche speciali dell'Agro Romano suole essere la grande *siccità.* Ora la quasi totale mancanza di vegetazione arborea, sia a bosco, sia ad arborizzazione sparsa, razionalmente orientata, come vorrebbe taluno, è una delle cause permanenti di questa siccità. La nudità della campagna mantiene potente l'azione dei raggi solari; la siccità, se precoce, compromette lo sviluppo dei grani, e molte piante foraggiere periscono nell'estate per lo infuocarsi della canicola.

Ed è perciò che la vegetazione autunnale al cessare dei calori estivi, viene su a grande stento, nè offre alcuna importanza di sviluppo; se non sopraggiungono molte pioggie, quelle piante nel passaggio dall'autunno all'inverno, muoiono al primo freddo, per intenso che sia.

Ora questa dannosa arsura del suolo non può essere eliminata che con la piantagione arborea: quando questa faccia difetto, sia nelle spallette che nelle colline, mancano quei fenomeni fisico-chimici che organizzano e purificano l'aria. Gli alberi ombrosi, intercettandosi fra i raggi solari e il suolo, danno quella frescura che non ha che fare con lo stato igrometrico delle vare valli umide; l'arborizzazione salva da certa morte le piante foraggiere, le mantiene in vita fino all'autunno, epoca dello sviluppo della nuova vegetazione.

Ed ora mi vengano a dire che i boschi devono essere eliminati; rechino in campo ipotesi più o meno aeree per cui la distruzione di quelli debba essere la base di nuovi insegnamenti igienici, e dicano pure liberamente che Cisterna, Sermoneta e Terracina, abbiano migliorato le condizioni per il recente diboscamento di quelle selve che erano l'unica salvaguardia e naturale tutela.

Colà dove le malattie, specialmente in quel di Cisterna e Sermoneta, da miasma sono gravissime — dove la vita è breve — dove rinvengonsi delle donne appena di trent'anni, vedove di tre o quattro mariti — dove il miasma assale interamente la grama popolazione e la morte non reca più maraviglia — dove in molte famiglie del contadiname è talmente abbrutito il senso morale da recare più dolore il decesso di una cavalla o di un'asina che quello dei più cari congiunti, sfido chiunque a provare che il diboscamento irrazionale e su vasta scala non abbia peggiorato di assai le già tristi condizioni sanitarie: quelle condizioni che facevano esclamare all'Aleardi essere la campagna romana *calva e deserta* come una maligna fascia di solitudine e di febbri — appunto per l'assenza di ogni salutare vegetazione boschiva.

(Continua) *Dott. Giuseppe Pinto.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,7 — minimo: 7,2.

Il Comitato del carnevale. — L'altra sera, nelle sale del Circolo commerciale, si adunava la sezione artistica del Comitato del carnevale, per intendersi intorno alla compilazione di un programma per le prossime feste carnevalesche.

Come si vede, si corre a vapore; tanto a vapore che il Cifariello, eletto vice-presidente della Commissione artistica dovette domandare al sig. Del Vitto, presidente della Commissione di finanza, qualche spiegazione, sia pure generica sui fondi di cui si sarebbe potuto disporre.

Il signor Del Vitto dichiarava che si poteva calcolare sopra un 35,000 lire; che il carnevale avrebbe durato quattro giorni, aggiungendo altre informazioni in base alle quali la sezione artistica potè aprire un'ampia discussione intorno al programma; anzi, procedendo con una rapidità meravigliosa, si giunse già a stabilire che per i migliori carri che sarebbero comparsi sul Corso si sarebbero dati tre grandi premi di lire 5000, 3000 e 2000.

Ottima cosa: come veramente indovinate, alcune specialmente, furono le proposte di mascherate poste sul tappeto. Ma noi non crediamo sia ancora il caso di occuparcene, perchè allo stato delle cose, ci sembrano troppo premature.

Poichè, francamente, non possiamo congratularci con la presidenza del Comitato pel modo con cui si è proceduto finora.

Ma come s'invita la Sessione artistica a formulare un programma di mascherate prima che il Comitato generale — il quale pure sarà stato costituito per qualche cosa — sia stato almeno invitato a pronunziarsi sulle linee generali che intende seguire per raggiungere lo scopo: quello cioè di far risorgere il carnevale romano? E su quali basi si fonda questo programma? Si asserisce che il Comitato può disporre di 35,000 lire. Ma è stata interpellata in proposito la Commissione di finanza, costituita appunto allo scopo di provvedere ai mezzi necessari? I calcoli della Presidenza potranno essere esatti: ma chi dice che non si possano trovare altre risorse per dare alle feste carnevalesche una importanza maggiore? V'è poi una Commissione per i divertimenti pubblici che pure dovrà intervenire in qualche modo nella compilazione del preventivo.

Procedendo così senza un criterio direttivo chiaro e preciso non c'è da sperare nulla di buono. Si corre il rischio di formulare un programma senza base seria destinato a risolversi in una delle solite parodie di cui proprio non si sente il bisogno.

Con ciò non intendiamo di combattere l'opera del Comitato: anzi saremmo lietissimi che esso raggiungesse il suo scopo: ma appunto perchè l'iniziativa ci sembra buona e degna d'incoraggiamento, sentiamo il dovere di far rilevare fin dai primi momenti come la via prescelta dalla presidenza del Comitato non sia nè la più regolare, nè la migliore.

Quando il Comitato generale avrà determinate le grandi linee del programma e la Commissione finanziaria in base a questo avrà potuto compilare un preventivo, allora sarà il caso di domandare il concorso della Commissione artistica. Procedendo altrimenti si mette il carro avanti ai buoi.

Dire agli artisti fate il programma; poi si penserà a trovare i mezzi per attuarlo, è un lavorare nel vuoto.

In ogni caso che si pronunzi su ciò il Comitato generale. Dal momento che si sono chiamate delle egregie persone ad assumere la responsabilità di tale iniziativa è bene e doveroso lasciarla ad esse completamente. Non tutti crediamo saranno disposti a fare la parte di corifei.

Alla Congregazione di carità. — A chi verso il mezzogiorno passa per via S. Chiara uno spettacolo pietoso si offre all'ingresso degli uffici della Congregazione di carità.

Parecchi disgraziati fuori dell'atrio aspettano in fila il loro turno per essere ammessi a ricevere il sussidio loro concesso dalla Congregazione.

Perchè non risparmiare ad essi quella specie di berlina purtroppo dolorosa per coloro che debbono subirla?

Nelle giornate piovose dell'inverno specialmente la lunga attesa in quel luogo si risolve in un vero tormento.

Non potrebbe la Congregazione trovare il modo d'evitare sì tristo spettacolo?

Aste ed appalti. — Venerdì 8 novembre in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione del Cimitero al Verano. Spesa annua prevista L. 20,000.

L'asta avrà luogo mediante accensione di candela.

L'Associazione Francesco Crispi — Ecco il risultato dell'Assemblea generale dei soci tenuta iersera per la rinnovazione delle cariche sociali:

Presidente: colonnello Stanislao De Mauro — Vice-presidente: avv. cav. Tommaso Quirico.

Consiglieri: De Brù Massimo, Bordoni avv. Benedetto, Topi Paolo, Poli Policrate, Palumbo Filippo, De Leo Luigi, Del Chiaro prof. Federico, Benincampi Leopoldo.

Corrieri e guide — Il Consiglio d'amministrazione della Società fra i Corrieri e guide di Roma ha invitato i delegati della Federazione italiana fra i Corrieri, ad intervenire domani alle 9 pom. nella Sede sociale, per discutere argomenti d'interesse della classe.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto nella sala del trono circa trecento pellegrini della Diocesi di Modena, i quali oltre ad un indirizzo presentarono al Pontefice l'offerta per l'obolo.

Il Papa rivolse a tutti i pellegrini parole benevoli, ringraziandoli della dimostrazione di affetto che vollero dargli col venire a Roma.

— Trovasi gravemente malato a Frascati monsignor Giulio Lenti, vice-gerente di Roma.

Ieri mattina gli furono somministrati i sacramenti e il Papa gli inviava la benedizione apostolica.

— Domani, festa dell'Arcangelo San Raffaele, protettore dell'Istituto dei ciechi di S. Alessio al Monte Aventino, alle ore 7 1[2 verrà celebrata colà una Messa da mons. Francesco Cassetta.

Alle 10 1[2 vi sarà la Messa solenne ed alle ore 6 1[2 pom. il card. Di Pietro impartirà la benedizione col Venerabile, previa la recita del Rosario ed il canto delle litanie.

— Ieri il Pontefice ricevette pure il barone De Babo, capo di gabinetto civile del granduca di Baden.

— Parimente, ieri mattina, il Papa ricevette monsignor Di Bisogno, dei marchesi di Casalnce, postulatore della causa della ven. Maria Cristina di Savoia, regina delle Due Sicilie, il quale presentava al Papa la vita della venerabile Regina, scritta da monsignor Vincenzo Sardi.

Il Papa gradì moltissimo l'offerta e s'interessò grandemente alle sorti della causa.

A San Marcello — Sono stati gratificati gli ispettori cav. Ettore Mancati e cav. Avito Poggioli e i delegati Filippo Forkeime e Festa Carlo.

Vennero invece encomiati l'ispettore cav. Dante Rossi, e i delegati Gallo Giovanni, Guiriato Agostino.

I pittori decoratori. — Per iniziativa della Società fra i pittori decoratori domenica prossima alle ore 12 1⁄2 si terrà un banchetto sociale da Scarponcino fuori porta S. Pancrazio.

Nelle ore pomeridiane le famiglie dei soci saranno ammesse a prendere parte ad una festa campestre.

Per la colonna commemorativa. — Ecco la 23.a nota di sottoscrizione per la colonna commemorativa.

Somma precedente L. 20,896.62.

Colonia italiana Trieste, Istria e Dalmazia lire 1126,20 — Id. dell'Eritrea 331,80 — Id. a Batum 80,46 — Municipio di Bologna 100 — Id. di Mola 25 — Id. di S. Miniato 20 — Id. di Lama 20 — Id. di Barberino in Val d'Elsa 20 — Id. di Marostica 20 — Id. di Grisolina Cipollina 20 — Id. di Dampedusa 20 — Id. di Raffadali 20 — Società operaia Collepardo 2 — Municipio ecittadini di Nazzano in Riviera 9,30 — Avv. Carlini 2 — Ing. cav. Sistori 2 — Bianchini 1 — Impiegati ministero poste dir. 4 sezione 1., 2. e 3.a 4,05 — Sindaco e segretario comunale di Serina 5 — Circolo artigiano Palaia 5 — Achille Acciari Rocca di Papa 3,10 — Cittadini di Belforte all'Isauro 4,50.

Totale L. 22,746.03.

Tutti coloro che posseggono ancora delle schede di sottoscrizione per la colonna commemorativa sono vivamente pregati — per regolarità di amministrazione — di restituirle alla Società, Corso 151, trasmettendo nel tempo stesso la somma che eventualmente fosse stata raccolta. I vaglia, cartoline ed altri titoli debbono essere intestati al comm. Mario Bonelli.

Ci basterà annunziare che il viaggio di tre mesi, (non più di 10 persone), in India (4500 franchi) e terzo giro del Mondo di 164 giorni (10,000 franchi) partirà il due Dicembre da Genova col grandioso Piroscafo *Balduino*, perchè chi ama *viaggiare*, *vedere*, *imparare*, domandi tosto i programmi dettagliati all'*Agenzia Chiari*, 6, via Dante, Milano.

In quei Programmi vi sono pure i dettagli dei viaggi: d'*Italia* (Novembre; *Egitto* e *Nilo* (4 Gennaio 96); *Egitto*, *Terra Santa*, *Costantinopoli* e *Grecia* (12 Febbraio 96).

Tentato suicidio. — In via Magenta n. 38 int. 5, abita il noto pubblicista prof. Cesareo.

Il Cesareo da qualche tempo era addolorato da gravi dispiaceri di famiglia e negli ultimi giorni si mostrava molto preoccupato.

L'altra sera rincasò a mezzanotte. Era di pessimo umore.

Iermattina alle 10, come al solito, la donna di servizio picchiò alla sua stanza per destarlo. Non ebbe risposta. Insospettita chiamò i parenti e il portiere. Costoro si decisero a forzare la porta.

I loro dubbi furono purtroppo confermati.

Il Cesareo giaceva sul letto privo di sensi. Nel mezzo della stanza si trovava un braciere semispento.

Il disgraziato aveva tentato di suicidarsi asfissiandosi.

Furono fatti venire alcuni sacchi d'ossigeno per la respirazione artificiale ed in tal modo si riuscì a richiamarlo ai sensi.

Sebbene il suo stato sia abbastanza grave, pure si spera di salvarlo.

Un colpo apopletico — Il facchino Domenico Corsini, addetto al magazzino della ditta Aragno e C. in via delle Muratte n. 67, nelle prime ore di ieri mattina, mentre si recava in via Veneto per una commissione, fu assalito da improvviso malore.

Il disgraziato cadde e nella caduta andò a battere con la testa sopra il ciglio del marciapiede, producendosi una grave lesione alla tempia sinistra.

Fu trasportato alla Consolazione in pericolo di vita.

Carezze coniugali — L'ostessa Pechini Elvira d'anni 31, nella sua abitazione in via San Vito litigò per frivoli motivi col marito Enrico Pechini e si buscò una scarica di pugni e calci con relative contusioni.

Niente di grave.

Attenti ai bambini — Al bambino Salvatori Enrico d'anni 11 nella propria abitazione in via Merulana 100, cadde addosso una pentola d'acqua bollente.

Il poverino riportò gravi ustioni alla coscia sinistra.

Per un pezzo di zuccaro — In via del Tritone N. 166, piano secondo, nella loro abitazione, alle 10 e mezza di ieri mattina per un pezzo di zuccaro vennero a questione Ricci Costantino, d'anni 17 da Roma, garzone d'osteria, e Venanzi Attilio, d'anni 22 da Monterotondo negoziante di velocipedi. Questi afferrata una chiave si fece addosso al Ricci menandogli parecchi colpi nella faccia tanto da produrgli varie ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

Ferimento in Questura — Nella camera di sicurezza della Questura centrale per divergenza sul pagamento di due soldi il detenuto Guerini Natale, d'anni 25 da Anfolsine, litigò con un altro detenuto. Questi con un colpo di coltello lo feriva alla coscia sinistra.

Ne avrà per dieci giorni.

Il chiasso di ieri a S. Lorenzo. — Un giovinotto, certo Ercoli Nazzareno, d'anni 17, da Roma, fuori porta S. Lorenzo ieri si diede a provocare del chiasso. Una guardia municipale lo invitò a smettere; ma l'Ercoli invece gridando si dava alla fuga, introducendosi nel deposito dei detenuti di transito, dove mise tutto a soqquadro.

Le guardie credendo che si trattasse di un pazzo lo afferrarono e dopo molta fatica riuscirono a mettergli la camicia di forza.

Il delegato Benai mandò a chiamare il dottore Malpieri per visitarlo. Questi però riscontrava che l'Ercoli era in pienissimi sentimenti e fu lasciato libero dopo una buona lavata di capo.

Il giovinotto era stato preso da un momentaneo attacco di alcoolismo prodotto da molta acquavite bevuta.

I monelli. — In via Rattazzi, alle 5 di iersera, su di un biroccino transitavano Ungarelli Leopoldo agente di campagna e il cognato Volbanesi Ernesto, ingegnere municipale. Ad un tratto senza alcun motivo costoro venivano raggiunti da una scarica di sassate scagliate da alcuni ragazzacci.

L'Ungarelli colpito alla testa riportava una grave lesione.

In seguito ad indagini praticate dalle guardie municipali si è constatò che autore del ferimento era stato il ragazzo Bandi Agostino abitante in quella via al n. 22, int. 12.

Minaccie e ribellione. — Il pregiudicato D'Ercoli Nazzareno, d'anni 18, abitante in via Tiburtina ieri con un coltello minacciava certa Di Fiano Angela.

Intervenute due guardie municipali lopponeva vivissima resistenza strappando loro le tuniche e producendo ad una di esse con un morso una lesione alla mano guaribile in 8 giorni.

Fu arrestato.

Un feto — Verso le 12 ant. di ieri fu rinvenuto sotto il portico della chiesa di Santa Croce in Gerusalemme una cassetta di abete contenente un feto, in istato di avanzata putrefazione.

La donna bruciata — All'ospedale della Consolazione è morta ieri alle ore 5 e mezza la domestica Rosati Adelaide, cui ieri l'altro in via del Boschetto 110 piano quarto, si appiccò il fuoco alle vesti.

Arresti — De Vecchis Adolfo d'anni 23, da Roma, scalpellino, fu arrestato per oltraggi alla guardia municipale Palmieri perchè l'aveva invitato a desistere da maltrattare la propria moglie.

— Per offesa al pudore in piazza Venezia fu arrestato D'Uffy Filippo d'anni 52, da Londra.

— Venne pure arrestata Fontana Giuseppina di anni 17, da Veroli, come sospetta autrice di furto commesso a danno di Rocco Alessandro negli ultimi giorni dello scorso settembre.

— Venne infine arrestato Massaroni Giovanni di anni 28, da Attigliano, quale autore di furto di una carrucola di ferro.

Miss M. K. Grant nel lasciare la nostra bella città ha incaricato la casa Corvisieri di venderle tutto il mobilio che guarniva il suo ricco appartamento in piazza dell'Indipendenza n. 6 (villino Artengo). I mobili trasportati nella casa di vendite Corvisieri in via Due Macelli n. 86, verranno venduti all'asta a cominciare da giovedì 24 a martedì 29 ottobre, alle ore 10 di ciascun giorno.

Pei cataloghi dirigersi nei locali della vendita in via Due Macelli n. 86.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Quest'oggi, dalle ore 16 1⁄2 alle 18 il concerto del 69° fanteria eseguirà il seguente programma:

Marcia " Il venditore di uccelli „ Strauss.
Sinfonia " I Vespri Siciliani „ Verdi.
Pot-pourry " Carmen „ Bizet.
Valtzer " Cuore e Virtù „ Lattes.
Atto I " I Lombardi „ Verdi.
Polka " Delfina „ Bonferroni.

TEATRI DI ROMA

VALLE — Simpatiche e lietissime feste furono fatte iersera alla sig.a Saporetti-Sichel che dava il suo spettacolo d'onore con *Ma camarade*, una delle più divertenti *pochades* moderne.

Stasera un'altra graziosa e brillantissima novità per Roma: *La Piantagione Thomassin*, bizzarria comica in 3 atti di Maurice Ordonneau, che a Parigi seppe mantenere la più viva ilarità nel pubblico per parecchie e parecchie repliche. Altrettanto auguriamo per il Valle.

QUIRINO — La prima del *Barbiere di Siviglia*, è stato rimandata ad altra sera per meglio assicurarne l'esito. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La Piantagione Thomassin*, ore 21.
Quirino. — *La Luna*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri l'on. Crispi ebbe a palazzo Braschi una lunga conferenza col conte di Bülow, ambasciatore di Germania presso la nostra Corte.

Nel pomeriggio l'on. Presidente del Consiglio ha conferito con l'on. Boselli.

Per prendere gli accordi opportuni per le onoranze da rendersi alla memoria dell'on. Ruggero Bonghi, l'on. Coppino, vice-presidente della Camera, ebbe nel pomeriggio un colloquio con l'on. Crispi.

Il ministro Blanc è partito l'altra sera alle 11 per Firenze.

E' arrivato il ministro Saracco di ritorno da Acqui.

E' partito per Chiusdino l'on. ministro Barazzuoli.

Il generale Ferrero, ambasciatore a Londra, è partito iersera alle 21 col diretto dell'Alta Italia.

L'incidente italo-portoghese.

(N) **Lisbona**, 22, ore 11,30. — Il *Tarde*, a proposito dell'incidente italo-portoghese dice che il Re Carlo visitando la Francia, la Germania e l'Inghilterra, aveva intenzione di andare ad abbracciare il Re Umberto a Monza; ma il governo italiano credette di dovere consigliare il Re Umberto di non ricevere suo nipote che a Roma.

La notizia di questo viaggio indusse il Papa a dire, con espressione di dolore ma senza provocazioni nè minaccie e per l'intermediario del segretario di Stato cardinale Rampolla, che considerava la visita al Re Umberto a Roma come una offesa personale, che non credeva di meritare.

Il Re di una nazione cattolica non poteva esitare fra una semplice visita ufficiale ed una offesa gratuita al Papa.

I rapporti di famiglia fra i due Sovrani avrebbero potuto facilitare una spiegazione leale. Una condotta più corretta sarebbe stata di aggiornare il viaggio.

Il *Tarde* conclude colle seguenti parole:

" Annunziare una visita è un atto di buona volontà; avvertire che le circostanze impediscono che la visita si effettui nel giorno annunziato non può essere riguardato come una offesa.

(N) **Berlino**, 22, ore 10,40. — Il contegno dell'Italia verso il Portogallo ha trovato qui l'unanime plauso dei giornali di tutti i colori. Questi dicono che il Vaticano non ha la minima ragione di felicitarsi del proprio successo. La dignità politica e nazionale dell'Italia non solo non ha perduto niente, ma ha invece guadagnato assai dalla rottura delle relazioni diplomatiche col Portogallo. Andato così a vuoto il colpo che ha cercato di tirare il Vaticano contro il governo italiano, come una rappresaglia per le feste del 20 settembre, resta solo a vedere che contegno assumerà adesso il Portogallo.

La tassa sul gas e sulla luce elettrica.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato il decreto e il regolamento della tassa sul gas e sulla luce elettrica.

Il regolamento consta di 82 articoli e la Corte dei Conti lo ha approvato facendovi insignificanti modificazioni.

Domicilio coatto.

La Commissione centrale del domicilio coatto ha confermato le condanne inflitte all'ing. Aurelio Drago, al barone Francesco Colnago, all'avv. Filippo Lovetere e all'avv. Francesco Miniscalchi, di Palermo.

Le promozioni nell'esercito.

Diamo, per ordine d'anzianità, i nomi dei capitani di fanteria e cavalleria dichiarati idonei negli esami a scelta per l'avanzamento al grado di maggiore:

Malingri di Bagnolo Alessandro, Scuola di cavalleria — Acton Carlo 6.o bersaglieri — Palamidessi Ugo 36.o fanteria — Zavattari Oreste 2.o regg. alpini — Ferrero Achille 9.o fanteria — Schenoni Angelo 64.o fanteria — Cattinelli Ludovico 75.o fanteria — Bonolis Roberto 65.o fanteria — Giardina Antonio 68.o fanteria — Tarasmi Giovanni 7.a brigata cavalleria A. O. — Mionzi Carlo 9.o bersaglieri — Del Buono Francesco 70.o fanteria — Salazar Michele 11.o fanteria — Aragno Giovanni 12.o fanteria — Afrenti Luigi 12.o fanteria — Mambretti Ettore 10.o bersaglieri — Palasciano Vincenzo, A. C. brigata Cremona — Gentile Niccolò 50.o fanteria — Enter Francesco, Ministero guerra — Cattaneo Ernesto, Ispettorato alpini — Folchi Teobaldo, Truppe coloniali.

Concorsi universitari.

La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di clinica medica all'Università di Palermo, propose come primo eleggibile il prof. Rummo, deputato. Fra i secondi, classificati con quarantacinque cinquantesimi, vi sono il prof. Giuffrè di Palermo e Ughetti di Catania, con speciale raccomandazione in caso di vacanza di altre cattedre.

La linea di navigazione fra Venezia e l'Estremo Oriente.

(S) **Venezia**, 22. — Stamane gli on. ministri Morin e Maggiorino Ferraris visitarono nuovamente l'Arsenale, interessandosi e compiacendosi dei lavori in corso.

Alle ore 14, il sindaco e la Giunta si recarono a far visita agli on. ministri.

Stasera il Municipio offre un pranzo ai ministri ed all'alto personale della Compagnia Peninsulare.

R. Marina.

Per giustificati motivi di salute sbarcherà dalla r. nave *Doria* il guardiamarina Jaccarino Luigi e farà ritorno al suo dipartimento.

Il capo-macchinista di 2.a cl. Moretti Francesco imbarcherà sulla r. nave *Galileo Galilei*, in sostituzione del capo-macchinista di 3.a cl. Chiminelli Eugenio destinato ad imbarcare sulla r. nave *Etna*.

Imbarcherà sul *Volturno* il capo-macchinista di 3.a cl. Marcorini Antonio, il quale sarà sostituito sulla *Sicilia* dall'ufficiale macchinista Biggetti Angelo.

R. navi armate.

La " Lombardia „ è giunta a Gibilterra, lo " Stromboli „ è partito da Gaeta è giunto ad Ischia, il " Marco Polo „ è ritornato a Taranto.

Congresso di medicina interna

Seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana il prof. Pagliani, direttore della Sanità pubblica, invitò i congressisti a visitare gli Istituti scientifici della Sanità pubblica del regno.

Fecero comunicazioni il prof. Sclavo, dei laboratori scientifici della Direzione di Sanità, sulla preparazione del siero anticarbonchioso; i professori Fasano di Napoli, Mariani ed Ascenzi di Roma, Argento e Rao di Palermo, portando un largo contributo di casi beneficamente trattati col siero antitubercolare Maragliano.

Seguirono interessantissime comunicazioni del prof. Mya sopra una centurie di casi difterite curati colla sieroterapia, di Zagari e Calabrese sulla tossina e antitossina difterica.

Il Congresso ha approvato la nomina a segretari aggiunti dei dottori Crotto, Colla, Inghilleri, Raccuglia, Verdesi e Zagaglia; segretario generale del Congresso è il prof. Lucatello di Genova. La discussione generale sulla sieroterapia è stabilita per oggi.

Ecco l'ordine del giorno:

Ore 9,30. — Relazioni sul tema *Il rallentamento della nutrizione* e comunicazioni affini dei signori Cantù-Rovighi, Colasanti, Magnanimi, Schupfer, Benigni, Marini e Polimanti, Devoto-Rindone, Lo Re.

Ore 3 pom. — Discussione sulla *Sieroterapia*. Comunicazioni non esaurite dell'ordine del giorno di ieri e comunicazioni dei signori: Vizioli, Colella, Silva, Masini, Ferrarini, Zeri, Gabbi, Gay, Ghilarducci, Boari, Giuffrè, Mya e Luisada, Sgobbo e Gatta, Testi, Valenza, Verdelli, Jemma, Colella.

Ore 9 pom. — Conferenza clinica del prof. De Giovanni.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Giappone e le potenze.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Secondo un dispaccio da Vladivostok, pubblicato dalla *Novoje Wremia*, avrà luogo quanto prima la promessa apertura di sei nuovi porti giapponesi al commercio internazionale.

Essi saranno Simonosaki, Jokkaitch, Tokio, Sendai, Aomori e Otarunai.

Nell'Isola Formosa.

(S) **Hong-Kong**, 22. — I capi delle Bandiere Nere nell'isola Formosa deposero le armi.

Le riforme in Armenia.

(S) **Costantinopoli**, 22 — La Sublime Porta ha confermato, ieri, con una Nota, diretta all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia, le riforme convenute riguardo all'Armenia.

FRANCIA

Il bilancio della marina.

(S) **Parigi**, 21 — Nella riunione della Commissione del bilancio, stasera, il ministro della marina, ammiraglio Besnard, dichiarò che il programma del governo fu modificato in modo da non impegnarsi per una somma superiore agli 83 milioni all'anno. E' però indispensabile di mantenere la situazione della Francia nel Mediterraneo e nel Nord.

Indi la Commissione respinse la proposta del relatore Pelletan, di introdurre nel bilancio della marina un'economia di 16 milioni di franchi.

In seguito a questo voto, Pelletan si è dimesso da relatore.

Riapertura delle Camere.

(S) **Parigi**, 22. — Il presidente della Camera dei deputati, Brisson, legge il decreto di convocazione del Parlamento. Quindi pronunzia un discorso, nel quale, in nome dei rappresentanti della nazione, invia un patriottico saluto ai soldati francesi nel Madagascar.

Vengono poscia presentate una trentina di domande d'interpellanze.

Su proposta del presidente del Consiglio, Ribot, la Camera decide di discutere giovedì l'interpellanza Faure, sullo sciopero di Carmaux. Seguiranno poi le interpellanze sull'affare delle ferrovie del Sud e sulla spedizione del Madagascar.

A quest'ultima interpellanza sarà unita quella del deputato Alype sulla politica coloniale del governo e in ispecie sull'Abissinia.

L'interpellanza sull'affare delle ferrovie del Sud sarà svolta dal deputato Rouanet.

Quanto alle interpellanze sul Madagascar, ne sono state presentate quattro, ma s'ignora quale di esse avrà la precedenza.

GERMANIA

Le dimissioni di un deputato alsaziano.

(N) **Berlino**, 22, ore 5,10. — Il dott. Haas, deputato di Metz al Reichstag, ha rassegnato il proprio mandato ai suoi elettori, avendo l'intenzione di emigrare in Francia.

Nella lettera che accompagna le sue dimissioni egli raccomanda agli elettori di scegliere come rappresentante un uomo che protesti instancabilmente contro il regime della repressione che si usa ancora nell'Alsazia-Lorena dopo 25 anni di annessione e contro tutti i diritti nazionali. Egli stigmatizza le manifestazioni tedesche come un segno di debolezza confessata.

Non è la prima volta che questo deputato ha fatto parlare di sè sui giornali tedeschi.

Egli è quello stesso dottor Haas che, quantunque deputato tedesco ha fatto arruolare il proprio figlio nell'esercito francese.

Forse temendo che la sua qualità di deputato tedesco imbarazzi la carriera del figlio, egli ha deciso di seguire questo in Francia, cioè a Nancy, dove spera di raccogliere come medico i frutti della riconoscenza francese per la sua condotta antitedesca. *(N. d. R).*

Il commercio tedesco colla Cina.

(N) **Berlino**, 22, ore 5,15. — L'associazione " Alldeutschland „ (tutta la Germania) raccomanda al Gran Cancelliere lo sviluppo dell'influenza commerciale tedesca nell'Asia orientale, e l'acquisto di un porto o di un gruppo di isole nelle acque cinesi.

Le *Neuesten Nachrichten*, il noto organo berlinese del principe di Bismarck, pubblicando questo voto della detta vasta associazione, ricordano le parole, pronunciate da un negoziante di Brema, stabilito in Shangai, nella primavera durante un suo recente viaggio in Germania;

" Se la Germania non prende Shangai per sè — diceva egli — il commercio tedesco nell'Asia orientale non avrà mai un avvenire. Coloro che temono complicazioni con le potenze estere devono pensare alle parole pronunziate da Bismarck nell'anno 1865: " Vogliamo vedere chi ci prende Dueppel finchè noi prussiani vi stiamo dentro! „

AUSTRIA-UNGHERIA

L'abolizione dei provvedimenti eccezionali in Boemia.

(N) **Vienna**, 22, ore 11,25. — Nei circoli dei giovani czechi l'abolizione dei provvedimenti eccezionali a Praga ha fatto una buona impressione. Essi riconoscono che dal primo momento del suo arrivo al potere, il conte Badeni ha cercato di venire con loro ad una conciliazione.

I ministeriali però si illudono se credono che la sola sospensione dei provvedimenti eccezionali a Praga basti per assicurar loro l'adesione completa del partito dei giovani czechi.

Quella misura rigorosa invisa pure ai liberali tedeschi, era l'ultimo atto di ingiustizia rimasto dall'epoca del conte Taaffe. Essa era poi divenuta quasi ridicola dopo la fine del processo contro la società secreta dell'Omladina, e fu un grave errore politico il mantenerla, dal momento che la Boemia non dava più da molto tempo alcun indizio di velleità di insurrezione contro i poteri pubblici.

La politica del nuovo ministero austriaco.

(S) **Vienna**, 22 — Alla Camera dei deputati tutti i nuovi ministri siedono al banco del governo.

Il Presidente del Consiglio, Badeni, dichiara di non volere esporre il programma del nuovo ministero, ma di fissare i punti salienti dell'indirizzo che questo vuol dare alla cosa pubblica ed i mezzi che intende applicare per raggiungere gli scopi che si prefigge.

Il governo vuole anzitutto creare le condizioni necessarie ad assicurare il regolare funzionamento dei congegni amministrativi. Per questa ragione, il governo combatterà qualsiasi sintomo che turbi la pace fra le varie nazionalità dell'Austria. Esso sarà sempre fedele alle tradizioni austriache. Perciò tutte le domande giustificate che sieno entro i limiti economici e legali dello Stato saranno bene accolte, finchè esse saranno fatte con mezzi legali.

Il governo terrà conto della grande importanza e della cultura della nazionalità tedesca dell'Austria.

Fa pure assegnamento sul patriottismo, splendidamente provato, del popolo boemo, nel quale il governo confida pienamente, rinunziando ad ogni recriminazione. L'abolizione dei provvedimenti eccezionali in Boemia fu un passo, una concessione tendente a gettare la base pel ristabilimento di uno stato normale di cose.

Il conte Badeni dichiara poscia che il governo non è affatto impegnato di fronte ai partiti parlamentari e che si propone di rimanere libero da impegni di fronte ad essi, anche nell'avvenire.

Il governo vuol guidare e non essere guidato, poichè esso è responsabile del mantenimento dell'ordine e dell'esecuzione delle leggi. Un governo serio non può entrare nelle sterili vie che allontanano dalla civiltà e conducono all'annientamento della società umana, ma è piuttosto obbligato a chiudere la via a simili tendenze. Il governo impedirà pertanto qualunque atto sovversivo o distruttivo dell'ordine sociale.

Il conte Badeni rileva poscia l'importanza dello spirito religioso nella vita degli Stati. Il governo non vuol però agire in senso reazionario.

Il presidente del Consiglio annunzia quindi che presenterà un nuovo progetto di riforma elettorale, che dovrà essere integralmente approvato dal Parlamento e soggiunge che il governo cercherà di migliorare le condizioni delle classi povere.

Il conte Badeni conclude dichiarando che non governerà mai ispirandosi alla massima: *divide et impera*; ma procurerà di essere sempre con tutti imparziale e giusto.

Il discorso del presidente del Consiglio fu accolto con vivi applausi.

La Camera decise all'unanimità di discutere giovedì queste dichiarazioni del governo.

Alla Camera dei Signori il presidente del Consiglio, conte Badeni, ripete le medesime dichiarazioni da lui fatte alla Camera dei Deputati sul programma del ministero.

Soggiunge che il governo, non potendo fare assegnamento sopra un determinato partito, ma dovendo appoggiarsi sopra tutti gli elementi che si ispirano a patriottismo ed a buon senso, è convinto di poter contare sull'appoggio della Camera dei Signori, alla quale il Presidente del Consiglio rivolge un appello pieno di fiducia.

Vivi applausi salutano le parole del conte Badeni, che è vivamente felicitato.

I fatti di Zagabria alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 22. — Francesco Kossuth svolge un'interpellanza, firmata da parecchi altri deputati intorno ai recenti incidenti di Zagabria dei quali fa risalire la responsabilità al Governo.

Chiede al Presidente del Consiglio, barone di Banffy, se esso abbia avuto parte alla redazione della lettera che l'imperatore, alla sua partenza da quella città, diresse al Bano della Croazia e perchè non abbia chiesto la soddisfazione dovuta alla nazione ungherese. *(Applausi dai banchi dell'estrema Sinistra).*

Ugron attacca violentemente il governo ed il partito liberale; accusa il primo di mancanza di energia e d'accortezza e rimprovera il secondo di mancanza di sentimento di dignità. *(Rumori e proteste sui banchi di Destra).*

Ugron prosegue chiedendo che la bandiera ungherese sia issata a Zagabria sul luogo stesso dove fu insultata e che, dinanzi ad essa, debbano sfilare le truppe e le autorità. Chiede inoltre che la questione della soddisfazione da ottenersi per tale insulto sia discussa nella prossima seduta.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, respinge l'accusa che il Governo indietreggi dinanzi agli avvenimenti.

Dice che è necessario discutere quanto si riferisce agli incidenti di Zagabria e che egli non si rifiuterà di rispondere alle interrogazioni in proposito.

Il Ministro di Croazia, Josipovich, dichiara che non era possibile di ottenere immediata soddisfazione per gli eccessi commessi dagli studenti di Zagabria.

E' interesse delle due parti discutere la questione con moderazione.

Nega energicamente che l'opinione pubblica di Zagabria abbia favorito le lamentate dimostrazioni.

Conclude raccomandando la calma nella discussione fino a che non sarà ultimata l'istruttoria che è stata aperta in proposito. *(Vivi applausi).*

La proposta del Presidente di discutere nella seduta di domani il progetto sul tribunale penale di Budapest è approvata con 138 voti contro 94.

Il conte Apponyi presenta un'interpellanza, che è dichiarata urgente, al barone di Banffy, per sapere quali passi egli abbia fatto onde ottenere soddisfazione per gli insulti a cui fu fatta segno la bandiera ungherese e se egli abbia esercitato l'influenza costituzionale sulle dichiarazioni fatte dall'Imperatore in Zagabria e sulla lettera imperiale al Bano di Croazia, conte Khuen-Héderváry, delle quali dice che la responsabilità incombe unicamente al Governo.

L'oratore termina dicendo: " Regoleremo la questione col Presidente del Consiglio, se sarà possibile, e senza di lui se occorrerà „.

STATI BALCANICI

In Serbia.

Si ha da Belgrado: Il partito progressista è malcontento del gabinetto Novakovitch al quale rimprovera di trascurare gli interessi del partito e di favorire troppo i radicali.

Si prevede una nuova crisi ministeriale.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 22. — Il ministro degli Stati Uniti ha dichiarato al ministro degli affari esteri, duca di Tetuan, che nulla autorizza a credere che il governo degli Stati Uniti si proponga di riconoscere i cubani come belligeranti.

El Imparcial pubblica un dispaccio dall'Avana in cui dice che il maresciallo Martinez Campos è di parere che i rinforzi attesi durante il mese di novembre basteranno per assicurare l'esecuzione del suo piano, la cui prima parte consiste nello sbarazzare prima la provincia di Santa Clara e cacciare poi le bande verso il centro dell'isola finalmente nel dipartimento orientale.

Movimento della navigazione.

Il *Rosario* della *Veloce* ha proseguito il 21 da San Vincenzo per gli scali del Brasile.

Il 22 il *Werra* e il *Saale*, del *Norddeutscher Lloyd*, hanno proseguito da Gibilterra respettivamente per Genova e per New-York.

Lo stesso giorno il *Rio-Janeiro*, della *Veloce*, è partito da Tenerifa per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 22 ottobre 1895.

Pochissimi affari tendenza incerta.

Rendita fine 94,17 a 94,12. Contanti 94,07 a 94,12. Generali 66 — Acque 1198 — Gas 815 — Omnibus 214,50 a 215 — Condotte 188 a 189 — Immobiliari 62,50 e 62 — Risanamento 36.

Francia 105,47 — Londra 26,57 1⁄2.

Ore 18,30. — Rendita 93,95, 93,92 — Immobiliari 62 — Omnibus 214 1⁄2 — Risanamento 35 1⁄4 — Acqua Marcia 1195 — Gas 813 — Condotte 189.

Cambio dazio doganale 23 Ottobre - L. 105.43
Dal 21 al 27 - fino a L. 100 - L. 105,45.

BORSE ITALIANE — 22 ottobre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 08	94 05	94 10	94 12 1⁄2
Id. fine.	— —	94 15	94 15	— —
Az. B. d'Italia	774 —	— —	770 —	771 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	66 —	— —	— —
" ferr. Medit.	502 —	501 —	501 —	— —
" " Merid.	685 —	685 —	684 —	685 1⁄4
" B. di Torino	— —	— —	678 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	65 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	26 —	— —
" Nav. Gen.	277 —	278 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	184 —	185 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
fond. B. Ital. 4 %	— —	491 25	— —	— —
" " 4	— —	499 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 47	105 40	105 45	105 45
Berlino id.	130 30	130 20	— —	— —
Londra id.	26 60	26 60	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 52	26 62	26 47 1⁄2

Parigi, 22, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0⁄0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0⁄0 perp.	100 87	100 32	— —
" 3 1⁄2 0⁄0	106 60	106 60	— —
ITALIANA 5 0⁄0	89 05	88 80	— —
turca	24 15	23 80	— —
spagnuola	67 1⁄16	66 3⁄4	— —
russa nuova	89 40	89 20	— —
portoghese	27 1⁄16	26 7⁄16	— —
ungherese	— —	102 5⁄8	— —
Egiziano 6 0⁄0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	847 —	831 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	695 —	— —
Credito Fondiario	— —	918 —	— —
Azioni di Suez	— —	3175 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	137 1⁄2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	650 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 %	— —
su Londra	— —	25 24 1⁄2	— —
su Madrid	16 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 22, ore 16,50 — (Fonte francese) — Debutto debole. Ci si risente delle disposizioni della precedente seduta.

In seguito mercato irregolarissimo. Debolezza dei valori ottomani e minerari.

Verso le due reazione si generalizza. Si parla di esecuzioni, sopratutto di una che ammonta ad una grossa cifra. All'ultimo momento il *parquet* trascinato. Ribasso generale.

Chiusura eccessivamente cattiva.

(N) **Parigi**, 22, ore 16,20 — (Fonte italiana) — Borsa cattiva esecuzioni. Soli fondi Stato resistenti — 100,32 — 45⁄50 — 65⁄25 — 88,90 — 30⁄25 — 23,80 — 698,75 — 15⁄5 — 456,25 — 66,81 — 31⁄50 — 62⁄25 — 40.

Vienna, 22, calma	21	22	Londra 22, chiusura	22	22
C° austriaco	401 —	398 75			
R. aust. arg.	121 50	121 35	N.vi Cons.	107 7⁄16	107 5⁄8
Id. carta	100 40	100 30	Italiana	88 3⁄8	88 7⁄16
N.si d'oro	9 53	9 54	Turca	24 1⁄8	23 1⁄2
Lire ital.	45 10	45 15	Egiziano	104 5⁄8	104 3⁄8
C. Londra	120 25	120 25	Argento	30 3⁄4	30 7⁄8

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 163,000 Ritir.

Berlino, 22 debole	21	22	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 20	88 90	Italia	5 per 0⁄0
f. mese	89 10	88 90	Francia	2 per 0⁄0
Mediter.	95 40	95 —	Inghilterra	2 per 0⁄0
Merid.li	129 40	128 90	Germania	3 per 0⁄0
N.P. russo	66 90	66 90	Austria	5 per 0⁄0
Rublo	222 20	221 90	Belgio	3 1⁄2 per 0⁄0
C° Italia	76 60	76 60	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 22 ottobre ore 16,15 (urgenza apertura)	
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA riservata per fine ottobre L. 32 —	7000
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. ottobre L. 92 25	50000
Strutto - Vendita del giorno .... Quintali TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	
Anversa 22 ottobre ore 16, 15 (urgenza)	
Petrolio - Per fine corrente .... TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 22 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	50	48	25	calma
Avena	15	—	15	25	calma
olio di colza	61	25	61	—	ferma
spiriti	31	25	31	75	sostenuta
zuccari	101	—	101	50	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

C. BRONTE
(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

Provavo una delizia nuova e avanzavo rapidamente.

Traversai ancora un campo, seguii un sentiero; si vedevano i muri della corte e dei fabbricati annessi, che erano sul didietro della villa; la casa era nascosta ancora dal bosco.

— Voglio vederla prima di faccia — dissi — almeno vedrò la finestra del mio padrone; forse sarà affacciato; egli si alza presto, ed è possibile che passeggi nel pomaio.

" Non sarei tanto pazza da corrergli incontro, eppure non so se non lo farei: non ne sono sicura,

" E allora, che cosa accadrebbe? Dio veglia su di lui!

" Se provassi una volta ancora la felicità che sa darmi il suo sguardo, chi ne soffrirebbe?

" Ma io deliro; forse in questo momento contempla il sorger del sole sui Pirenei o sui mari del sud!

Avevo costeggiato il muro basso del pomaio e volgevo l'angolo.

Fra due pilastri di pietra, sormontati da palle, si trovava una porta che metteva nei prati.

Ritta dietro uno di quei pilastri potevo contemplare tutta la facciata della casa; sporsi la testa cautamente per vedere se le imposte delle camere erano aperte; da quel luogo dovevo vedere la facciata dagli abbaini alla base.

Lettore, permettetemi un paragone.

Un amante trova la sua innamorata addormentata su un sedile di musco; vorrebbe contemplarla senza destarla.

Cammina pian piano sull'erba, per non far rumore; si ferma credendo ch'ella siasi mossa; fa un passo addietro; per nulla al mondo non vorrebbe esser veduto.

Tutto è tranquillo; si avanza di nuovo, si curva su lei; un velo leggero ne copre i tratti; lo solleva e si abbassa; il suo occhio sta per contemplare una fiorente bellezza, adorabile nel sonno.

Egli la contempla ardentemente, ma a un tratto rabbrividisce, stringe a sè violentemente quel corpo che poco prima non osava toccare, grida un nome, depone in terra il fardello e la guarda smarrito; e continua a chiamarla, a stringerla, perchè teme di non poterla più destare. Credeva di trovare la sua amante addormentata e non ha trovato se non un cadavere!

E io, che rivolgevo sguardi felici verso la bella casa, non scòrsi altro che una rovina annerita dal fumo. Non c'era più bisogno che mi nascondessi per non esser veduta.

Le aiuole, i prati, i campi erano calpestati e devastati; alla cinta mancavano i cancelli, la facciata tal quale l'avevo veduta in sogno: un muro alto, isolato, con i fori delle finestre, senza affissi, senza tetto, senza nulla.

Interno regnava il silenzio della morte e la solitudine del deserto.

Non mi meravigliai più che le mie lettere non avessero ottenuto risposta; era lo stesso che gettarle in una tomba.

Si vedeva che la villa era stata distrutta dal fuoco; ma chi avevalo acceso? Come mai era avvenuto quel disastro?

E alla perdita materiale non v'era da aggiungervene altre.

Vi erano state vittime?

Domanda spaventosa alla quale nessuno poteva rispondere!

Camminando intorno ai muri in rovina, mi accorsi che l'incendio doveva essere avvenuto prima dell'inverno, perchè la neve s'era scavata la via fra le fessure, e la primavera aveva sparso le sue sementi su quell'ammasso di ruderi; l'erba copriva le pietre e i travi; ma in quel tempo dov'era l'infelice padrone? In qual paese abitava, chi vegliava su di lui?

I miei sguardi si volsero involontariamente alla vecchia chiesa, e dissi:

— E' forse andato a cercar riposo sotto la vòlta marmorea dei Rochester?

Avevo bisogno di notizie, e andai a chiederne all'albergo.

L'oste mi portò da sè la colazione in sala.

Lo pregai di chiuder l'uscio e di sedersi, perchè avevo alcune domande da rivolgergli, ma, a dir vero, non sapevo da dove cominciare, tanto temevo le sue risposte; eppure lo spettacolo che avevo contemplato mi doveva aver preparata a udir cose dolorose.

L'oste era un uomo attempato, di aspetto rispettabile.

— Conoscete certo Thornfield? — mi arrischiai a domandargli.

— Sì, signora, vi ho abitato un tempo.

— Voi! Non a tempo mio, credo, perchè il vostro viso mi è nuovo.

— Sono stato credenziere del defunto signor Rochester.

Defunto! Mi parve di ricevere in pieno petto un colpo che cercavo di evitare.

— Defunto! — mormorai. — E' forse morto?

— Parlo del padre del signor Edoardo — disse. Respirai di nuovo.

Quelle parole mi avvertirono che il signor Edoardo, il mio signor Rochester era vivo.

Poichè non era nella tomba, potevo apprender tutto con una calma relativa; così domandai:

— Il signor Rochester è a Thornfield?

Sapevo quale risposta avrei ricevuta, ma desideravo allontanare, per quanto era possibile, la domanda positiva sul luogo di residenza di lui.

— Oh! no, signora — mi rispose — nessuno vi abita. Voi non siete di questi luoghi, se no sapreste che cosa è accaduto l'autunno scorso. La casa non è più che una rovina, è bruciata tutta. E' stata una gran disgrazia: valori enormi sono stati distrutti, soltanto alcuni mobili si sono salvati.

" Il fuoco scoppiò di notte, e prima che ne fossero avvertiti a Millcate, la casa era un ammasso di fiamme. Che spettacolo orribile! Io vi era.

— A metà della notte — mormorai — si era l'ora fatale a Thornfield.... Si conosce la causa dell'incendio?

— E' stata indovinata, signora, ma anzi non c'è dubbio. Voi non sapete forse — aggiunse avvicinando la sedia alla tavola e abbassando la voce — che in casa c'era rinchiusa una pazza.

— L'ho sentito dire.

— Signora, quella pazza era ben guardata; per molti anni nessuno era sicuro che esistesse, perchè non si vedeva mai; la voce pubblica diceva soltanto che qualcuno era nascosto alla villa, ma era difficile di saper chi. Si diceva che il signor Eduardo aveva condotto seco quella donna e alcuni pretendevano che fosse un'antica amante, ma l'anno scorso avvenne una cosa strana.

Temeva che volesse raccontarmi la mia storia e cercai di ricondurlo al fatto.

— E quella pazza? — chiesi.

— Quella pazza era la moglie del signor Rochester; quella scoperta si fece così: vi era alla villa una giovane istitutrice di cui il signor Rochester...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Cooperazione	F. Raffa Spazzoschi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de propriété sur les oeuvres		
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 70
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Il processo Valdis	...	0 25
Sulla revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
La convenzione di Berna	E. Levi	0 55
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Sulla formazione del catasto	L. Dosio	0 75
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 767

VENDITA Il 25 corr. innanzi il Tribunale di Rieti si vende Castello stile medioevale di recente solidissima costruzione, con prospetto di 3 piani sulla strada di Poggio Catino e di 4 verso la campagna. I 3 piani superiori hanno dodici stanze ciascuno tutte libere oltre i camerini e corridoio. Il piano terreno ha locali grandissimi. Havvi annesso terreno olivato. Occasione ottima per Albergo, Collegio, Corporazione religiosa, casa di salute ecc. Per informazioni rivolgersi allo Studio Notarile De Luca, Via del Tritone. 761

CASA VENDESI LIRE 65 MILA (Causa divisione patrimonio) situata tra il Corso e Piazza di Spagna, di piani quattro con scuderia e due ingressi da strada. (Ottima occasione per un buon rinvestimento). Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 732

CERCASI IN AFFITTO prossimo anno agrario vigna o terreno con decentissima comoda casa, sulle alture porte Salaria o Pia. Esclusi mediatori. Dirigere offerte Via del Leone 11. 756

CAVALLO ARABO PURO SANGUE da vendersi, con certificati e premi riportati in vari concorsi ippici. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi in Via Gregoriana 36, scuderia Biondi. 760

CERCASI in posizione centrale, locale, pianterreno o primo piano, per associazione scientifica. Richiedesi salone per conferenze, capace di contenere 60 oppure 70 persone. Scrivere Segretario Società Archeologica, Via S. Basilio 20. 764

PER TRATTORIA affittansi vasti locali, annessi all'Albergo delle Terme (già Mancini) Piazza della Stazione N. 24. 772

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 293 - Marianna Dionigi 35 - Tritone 108 - Amedeo 77. Arrivati vini toscani nuovi buonissimi, colline Pisane. Fiasco lire 1,10, 1,30. Facilitazioni ai rivenditori. 773

CERCASI SOCIO che disponga 5 o 6 mila lire per azienda vantaggiosissima, che altrettanto metterà l'altro socio trovandosi solo. Scrivere A. Z., Roma. 772

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1.º e 2.º piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

VIA MONTEBELLO 40 affittasi appartamento di sei camere, camerino, cucina, terrazzo, balcone, due ingressi. 759

QUARTIERE rimesso a nuovo, al 3. piano. Sette camere tutte libere, cucina, grande corridoio, terrazza. Affittasi anche bottega oppure magazzino. Chiavi portiere Margutta, 59. 757

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

VIA VENTI SETTEMBRE N. 11 Palazzo Caprara. D'affittarsi due bellissimi appartamenti al 4. piano, uno di 7 e l'altro di 5 camere, ingresso, cucina e bagno disponibili subito. 765

OCCASIONE - NOVE CAMERE cucina, camera da bagno, due ingressi, esposto mezzogiorno, Via Vittoria Colonna 27 (Prati di Castello) ultimo piano prezzo modicissimo. Visibile dalle 11 alle 3. 768

BELLO APPARTAMENTO grande con giardino in un Villino con due soli inquilini, in Via Merulana 174 primo piano con tutto il confortabile, gas, campanelli elettrici e volendo scuderia e rimessa in comunicazione. 771

PRESSO LA POSTA in Via della Vite affittansi appartamenti di 5, 8, 9 camere ed annessi; nonchè locale terreno. Dirigersi ai portieri N. 41 e 46. 756

APPARTAMENTO 9 CAMERE 2 cucine, 2 cessi, 3 ingressi da dividersi volendo in due appartamenti. Piazza Suburra N. 2 p. 1. Proprietario trovasi due ore prima dell'Ave Maria 755

VIA DELLA SCROFA 117 Palazzo già Galitzine. Due appartamenti di sette e dodici camere con terrazze proprie, acqua, gas, scala di marmo, ingresso carrozzabile ecc. 757

BELLISSIMO APPARTAMENTO affittasi vuoto, di 7 camere, ingresso, cucina, Balcone e terrazza al piano 1, comodità del Tramvia, prossimo al Ministero delle Finanze. Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 753

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 e 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

SI COMPRANO E SI VENDONO OGGETTI di case e di negozi a pronta cassa. Si vendono anche con mite caparra aspettando il ritiro Ufficio. Via Gonfalone 6 piano primo. 758

SONNAMBULA: GEMMA MINGONI Via Ripetta 42, Roma. I consultanti per malattie riceveranno ricette, metodo curativo. Per affari: prognostico o consiglio. Per schiarimenti scrivere (affrancando risposta). 766

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

BICICLETTA PNEUMATICA AMERICANA poco usata vendesi a prezzo d'occasione. Dirigersi dal portiere Via Banchi Vecchi 58. S. N.

BICICLETTA RALEIGH primaria fabbrica inglese, pneumatica quasi nuova, vendesi con rilevante perdita prezzo eccezionale d'occasione. Visibile presso il negozio, ombrelli Federico Gorio, Piazza Montecitorio 57. 747

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	7,45	—	11,55	16,30	18,10	—
Tivoli	6,—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia	7,40	—	*11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	*10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino	—	6,45	9,25	12,25	*15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	18,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,10	8,55	12,45	18,20	21,33	—	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,26	9,28	—	14,55	—	20,20	*22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni a.	6,36	7,6	[illegible]	12,32	16,21	19,6	festivo	—	—
Tivoli a.		7,43	11,18	13,16	16,56	19,43		—	—
Tivoli p.	festivo	6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni p.	festivo	7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma a.	festivo	8,14	10,15	12,8-	17,30	19,15	20,53	—	—

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese. Domanda a C. E., via Aureliana, presso Venti Settembre, 53, interno C., scala prima. 767

CASSIERA Cercasi cassiera che conosca bene la lingua inglese, e possibilmente anche il francese. Inutile presentarsi senza buone referenze. Piazza di Spagna 41-42. 779

LEZIONI PRIVATE D'INGLESE si danno per lire dieci mensili. Metodo teorico pratico. Dirigersi D. C., Via Calatafimi 14 interno 12 dalle ore 16 alle 19. 765

I COMMERCIANTI o privati che trovandosi dissestati volessero sistemare radicalmente i propri affari si rivolgano al Ragioniere patentato specialista A. P. 44 (Perito giudiziario liquidatore) fermo posta Roma. Sistema sollecito. Segretezza massima. Propina dopo resultato ottenuto. Lunga pratica. Referenze ottime. Roma e fuori 769

DISTINTA SIGNORINA desidera collocarsi come dama di compagnia, oppure per direzione casa presso signora o signore che viva nell'Italia Meridionale. Retribuzione dopo prova. Indirizzarsi Sonia, posta Narni. 770

CERCASI Abili piazzisti per articoli tessuti con paga fissa e a provvigionale, con piccola cauzione. Via Margana N. 42 p. 1. 769

I COMMERCIANTI industriabili, banchieri ecc. ecc. che volessero mettere in ordine i propri registri libri secondo le prescrizioni del codice di commercio, si rivolgano dal Ragioniere patentato specialista V. C. F. 40 (perito giudiziario) fermo posta Roma. Lavoro sollecito garantito perfetto. Massima segretezza. Referenze primarie. Roma o fuori. 769

MAESTRA PARIGINA PATENTATA dà lezioni di Francese e musica a casa e a domicilio. Onorario anticipato. Visibile dalle 10 alle 12. Via Panisperna 95, p. 2. 768

VENDESI PIANOFORTE A CODA L. 100, Violoncello Lire 70. Circo Agonale 54 presso signora Quaglia. - Arpa semplice L. 300, Pianoforte verticale L. 600. Via Condotti 21 mezzanino. 729

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, dà lezioni d'inglese e di tedesco. Dirigersi A. B. Bullock M. A. Via Babuino 41 p. 4. 754

PIANOFORTE, VIOLINO, MANDOLINO e Chitarra. Lezioni semigratuite a tutte le ore anche a domicilio. Professore di Bologna via Carlo Alberto 4. 762

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 748

DISTINTO EX ARTISTA DRAMMATICO già direttore di compagnie comiche, darebbe lezioni di recitazione. Assumerebbe direzione scenico artistica di qualche società filodrammatica. Dirigersi " Antonio Laugier " posta restante, dando appuntamento. 749

D'AFFITTARSI

PER SIGNORE stabile Roma, affittasi camera grande elegantemente mobiliata 2 finestre strada, caminetto. Via Viminale 38 int. 9, scala grande. 767

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato in Via Nazionale N. 5 piano primo interno 1 e 2. 796

APPARTAMENTINO mobiliato con cucina, esposizione a mezzogiorno, via Principe Amedeo 2 int. 12. A richiesta si fa pensione. 736

VIA PURIFICAZIONE 57 p. 3. presso Via Artisti. Bellissima camera ammobiliata elegantemente, esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, presso distinta famiglia. Rivolgersi direttamente al 3. piano. 718

CAMERE BEN MOBILIATE esposte a mezzogiorno, posizione centralissima. Affittansi piazza Montecitorio 121, piano ultimo, incontro al Parlamento. Volendo si fa pensione. 761

CENTRALISSIMA posizione, in vicinanza della R. Posta. Appartamentino signorile bene esposto, mobiliato con gusto, presso distinta famiglia. Via della Mercede 39 p. 2., ultima porta a destra. 766

VIA MERCEDE 37 Due camere grandi mobiliate con salotto, anche separabili. Cesso libero. Ingressi liberi dalla scala. Famiglia distinta. 765

LIRE 18 MENSILI camera ben mobiliata esposta a mezzogiorno, casa tranquilla, buona famiglia. Via del Tempio della Pace, num. 8, piano quarto. (Presso le vie Cavour e Alessandrina). 769

PIAZZA MONTECITORIO 121 piano 4. Camere mobiliate, esposte mezzogiorno affittansi prezzo discreto, volendo anche con pensione. Rivolgersi portiere. 770

CAMERA E SALOTTO mobiliati, un poco a soffitto inclinato, ove trovasi perfetta tranquillità, adatto a persona studiosa, volendo annessa anche la cucina. Via Rasella N. 3 piano ultimo. 770

GRAZIOSO QUARTIERINO mobiliato, esposizione ponente, servizio, ogni comodità. Domandare informazioni Cenci. Piano 2., Via della Minerva 5. 771

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Arcenina 32, Palazzo Chiassi con finestre sul Corso Vitt. Em. e di fronte al Teatro stesso Prezzo mite. Chiavi primo piano porta 5. 764

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Farfalla Ringrazio affettuose espressioni contenute seconda lettera. Ricambierò sempre eguale affetto. Spiacente dispersione indicatami, rimborserò subito prossima venuta. Approvo cifre. Manifattura abito tuo piacimento. Inutile lettera. Baciotti. 778

(57) Va bene così? Tranquillità perfetta. Deciso giovedì di sera. Previeni in tempo venuta. 778

Maria Quel Giovedì che ti affacciasti finestra mentre infuriava tempo, e vedeste Loro, io stavo in ferrovia pensando alla mia cara. ALBERTO. 779

Venezia Di ritorno dopo venti giorni di assenza leggo oggi soltanto graditissima tre corrente. Quanta squisita e lusinghiera cortesia! Grazie. Peccato esser stato vicino senza saperlo e aver perduto si bella occasione! Dolci ricordi sempre presenti, ora si caramente richiamati, suscitano ardenti speranze. Involontario ritardo farà passare inosservata la pregata? Desidero vivamente sapere che no. Tante e tante cose. ROMA. 772

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.